Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Lunedì 3 luglio — Numero 154

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 281 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 18 luglio 1904, n. 402, con cui fu soppresso il grado di vice presidente di tribunale e data facoltà al Governo di modificare con decreti Reali, da promulgarsi entro l'anno dalla pubblicazione della detta legge, le piante organiche dei tribunali, e di creare nello stesso termine sessantacinque nuovi posti di giudice;

Visti i nostri decreti del 17 novembre 1904, 19 gennaio, 5 marzo, 4 maggio 1905, con cui furono, complessivamente istituiti cinquantuno nuovi posti di giudice nei tribunali indicati negli anzidetti decreti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti nuovi posti di giudice nei tribunali sottoindicati:

Bari	1	Sassari	1
Catania.	1	Torino	2
Genova.	1	Trani	1
Napoli	4	Trapani. . . .	1
Salerno.	1	Verona	1

Art. 2.

Alle nomine dei giudici nei suindicati nuovi posti, si provvederà di volta in volta che si verificheranno nei rispettivi tribunali le vacanze dei vice presidenti che attualmente vi sono addetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. FORTIS.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

N. CLVII (Dato a Roma, l'11 maggio 1905), che ap-

prova l'atto 1° febbraio 1905 stipulato fra l'Amministrazione dello Stato e la ditta Fratelli Pozzo di Torino per la concessione a quest'ultima della stampa, pubblicazione e vendita dell'orario ufficiale delle strade ferrate, delle tramvie, delle messaggerie postali e delle linee di navigazione del Regno d'Italia. Decorrenza del contratto 1° gennaio 1905. Durata anni uno.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 30 aprile 1905, n. 3333;

Determina:

All'art. 14 del suddetto decreto Ministeriale 30 aprile 1905, n. 3333, è sostituito il seguente:

Per l'inizio dello scrutinio dei temi il capo del personale riconsegna alla Commissione i pieghi contenenti i lavori scritti ed assiste alla loro apertura. Presenzia pure l'apertura dei singoli lavori, i quali debbono essere aperti ad uno ad uno e firmati, o contrassegnati, da un membro e dal segretario della Commissione all'ultima pagina scritta.

Anche le buste, accluse in detti lavori e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro o dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e in corrispondenza le buste distintamente per ogni giorno d'esame i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in tre pacchi suggellati e firmati dal presidente della Commissione o dal segretario, affidate al capo del personale.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere consacrata in processi verbali definitivi distinti per ciascuna prova d'esame.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente col concorso del capo del personale, dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Roma, 30 giugno 1905.

Per il ministro
FASCE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 30 aprile 1905, n. 3334;

Determina:

All'art. 14 del suddetto decreto Ministeriale 30 aprile 1905 n. 3334, è sostituito il seguente:

Per l'inizio dello scrutinio dei temi il capo del personale riconsegna alla Commissione i pieghi contenenti i lavori scritti ed assiste alla loro apertura. Presenzia pure l'apertura dei singoli lavori, i quali debbono essere aperti ad uno ad uno e firmati o contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione all'ultima pagina scritta.

Anche le buste, accluse in detti lavori e contenenti i lavori degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza, le buste distintamente per ogni giorno d'esame, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in tre pacchi suggellati e firmati dal presidente della Commissione e dal segretario, affidate al capo del personale.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere consacrata in processi verbali definitivi distinti per ciascuna prova d'esame.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente col concorso del capo del personale, dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Roma, 30 giugno 1905.

Per il ministro
FASCE.

MINISTERO DELL'INTERNO

1905.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 8

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica nell'isola Mauritius;

Veduta la Convenzione sanitaria Internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, N. 8, del 13 luglio 1899 è revocata anche per la parte riguardante le provenienze dall'isola Mauritius.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, il 28 giugno 1905.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1905 la Commissione del Consorzio antifillosserico di Manduria è stata disciolta ed a capo di detto Consorzio è stato posto, in qualità di delegato straordinario, il sig. cav. Giuseppe Mancini.

L'Amministrazione straordinaria avrà termine col giorno 7 gennaio 1906, ma s'intenderà prorogata fino al giorno della definitiva costituzione della nuova Commissione consorziale.

L'assemblea dei proprietari per l'elezione di detta Commissione è indetta pel giorno 7 gennaio 1906; in caso di non validità della prima adunanza la seconda resta fissata pel giorno 21 gennaio successivo.

Con decreto del 30 giugno 1905, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha prorogato i termini dell'Amministrazione straordinaria, ora affidata al sig. dott. Giacinto Colucci, del Consorzio antifillosserico di Martina Franca.

Detta Amministrazione avrà termine col giorno 1° ottobre 1905 e s'intenderà prorogata fino al giorno della definitiva costituzione della nuova Commissione consorziale.

La prima convocazione dell'assemblea dei proprietari per l'elezione della detta Commissione è fissata pel giorno 1° ottobre suindicato, e, in caso di non validità della prima, la seconda adunanza avrà luogo il giorno 15 successivo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 30 giugno, in Castelbelforte, provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 30 giugno 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

1° n. 870,153 per L. 65 al nome di Garibaldi Luigi di *Temistocle*, domiciliato ad Asti (Alessandria);

2° n. 938,211 per L. 360 al nome di Garibaldi Luigi di *Temistocle*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato ad Asti (Alessandria);

3° n. 1,136,379 per L. 50 al nome di Garibaldi Luigi di *Franco-Temistocle*, minore come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Garibaldi Luigi *Agostino* di *Vincenzo Francesco Giuseppe Temistocle*, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,211,903 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Nicolini *Albina Angela* di Massimo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicolini *Angela Albina* di Massimo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Paladini Gaetano fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 90 ordinale, n. 470 di protocollo e n. 2319 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo, in data 25 agosto 1904, in seguito alla presentazione di assegni provvisori della rendita complessiva di L. 2.96, cons. 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Crotti Ezechiele fu Luigi, segretario della Congregazione di carità di Casirate d'Adda il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.91 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al 9 luglio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

1° luglio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,23 12	102,23 12	104,22 03
4 % *netto*	104,01 25	102 01 25	104,00 16
3 ½ % *netto*	102,39 37	100 64 37	102,38 42
3 % *lordo*	74,02 50	72,82 50	73,41 84

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 1° luglio 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati, col quale si trasmette il disegno di legge:

Disposizioni per le Società cooperative di produzione e lavoro che concorrono alle pubbliche gare.

Presentazione di progetti di legge.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione. Presenta i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera elettiva:

Approvazione della Convenzione che modifica quella approvata con legge 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª, pel mantenimento del R. Istituto di studi superiori di Firenze;

Approvazione della Convenzione 16 giugno 1904 per la creazione in Milano di alcuni Istituti clinici di perfezionamento.

Seguito della discussione dei progetti di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 116); « Spese militari per l'esercizio 1905-906 » (N. 143-urgenza).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri, venne chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli.

TAVERNA, relatore. Al capitolo 14, rinnova la preghiera, già fatta nella discussione generale, circa le pensioni privilegiate alle madri ed alle vedove dei soldati morti in Africa; pensioni che, a termini di legge, non sono riversabili.

PEDOTTI, ministro della guerra. Si occuperà della questione.

Crede che si tratti di un'inesatta interpretazione della legge, alla quale si provvederà.

Il capitolo 14 è approvato nella somma di L. 49,000.

BAVA-BECCARIS. Al capitolo 15 raccomanda nuovamente di volor riesaminare la questione del ritardo nella promozione negli alti gradi dell'arma di artiglieria.

PEDOTTI, ministro della guerra. Accetta la raccomandazione del senatore Bava-Beccaris, e dice che si tratta di questione che gli sta molto a cuore in causa degli inconvenienti che derivano dal ritardo di avanzamento negli alti gradi dell'artiglieria, essenzialissimo quello di doversi privare dell'opera di tecnici valenti che, non potendo essere promossi, devono lasciare l'esercito. Se ne sarà il caso, presenterà una riforma alla legge di avanzamento.

È approvato il capitolo 15 nella somma di L. 4,176,400, e senza discussione sono approvati i seguenti capitoli fino al 36.

ODESCALCHI. Al capitolo 37, confida che in quest'anno il ministro di agricoltura prenderà provvedimenti pel miglioramento della razza equina, di cui il ministro della guerra è il primo a giovarsi, e che dovrebbe incoraggiare. Invece il Ministero della guerra, come lo provano fatti ai quali l'oratore accenna, non solo non prende misure di protezionismo per la produzione italiana, ma prende delle misure, a suo avviso, in senso inverso. Accenna alla preferenza che si dà dalle Commissioni all'acquisto di cavalli esteri, pagandoli prezzi maggiori di quel che si pagano i nazionali. Cita una circolare del Ministero della guerra in proposito.

Accenna alla scuola di Tor di Quinto, ai grandi benefizi che essa arreca al metodo di equitazione degli ufficiali del nostro esercito, e nota che forse anche maggiori ne arrecherebbe, se non avesse troppo spiccato il carattere sportivo.

PEDOTTI, ministro della guerra. Il senatore Odescalchi sa quanta cura il Ministero pone nell'acquisto dei cavalli.

Per quelli occorrenti alla scuola di Tor di Quinto, i competenti hanno creduto più adatti i cavalli di razza irlandese. Le Commissioni però scelgono, quando ne trovano, i cavalli indigeni.

La procedura per l'acquisto oggi è che sono presentati alla Commissione dei cavalli sui quali essa esercita il diritto di scelta.

Non è esatto che vi siano Commissioni che abbiano avversione ai cavalli indigeni o che vogliano pagarli meno di quelli esteri, a parità di condizione.

Conchiude che si occuperà attentamente della questione.

ODESCALCHI. Rettifica qualche asserzione del ministro, e mantiene le sue osservazioni contrarie alla preferenza dei cavalli irlandesi per la scuola di Tor di Quinto.

Parla dei cavalli *distinti*, e dice che per disposizione dell'Amministrazione, se tali cavalli sono nati in Italia, sia pure da fattori inglesi, devono essere, a pari condizioni, pagati un prezzo inferiore a quello che si paga per i cavalli esteri.

VITELLESCHI. Si unisce al senatore Odescalchi nel desiderare che sia fatta una parte giusta ai cavalli indigeni e che non sieno pagati meno di quelli esteri.

Egli crede, però, che la questione si rapporti all'allevamento, il quale dovrebbe essere meglio curato da parte del Governo.

Il migliore stallone, quando sia unito a disgraziato cavallo, non può dare buoni prodotti.

Conchiude raccomandando il buon allevamento dei cavalli, che renderebbe l'Italia indipendente dall'estero e incoraggerebbe l'industria nazionale.

PEDOTTI, ministro della guerra. Non insiste sull'argomento, che potrebbe importare un'ampia discussione, specialmente nel campo dove l'ha portata il senatore Vitelleschi.

Terrà conto della raccomandazione del senatore Odescalchi; al senatore Vitelleschi osserva che il servizio della produzione equina dipende dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; quello della guerra vi ha poca ingerenza e se ne interessa solo per prendere dei puledri ed allevarli nei depositi pel servizio dell'esercito.

Ammette gli inconvenienti e gli errori che si hanno nella nostra produzione equina, accennati dal senatore Vitelleschi, e dichiara che studierà accuratamente la questione, se convenga fare in modo che il servizio ippico sia assunto dal Ministero della guerra.

È approvato il capitolo 37 nella somma di L. 4,043,000, e senza discussione si approvano i seguenti capitoli fino al 45.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Provvedimenti a favore dei mutuatari del Banco di Napoli e sistemazione dei rapporti del credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli;

Provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari (in liquidazione) della Banca d'Italia e del banco di Sicilia;

Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio;

Pensioni agli operai dell'officina delle carte-valori.

Ripresa della discussione.

MOSSO. Al capitolo 46, dice che, tornando sulla questione da lui trattata nella discussione generale, spera di poter ottenere dal ministro dichiarazioni più categoriche e soddisfacenti.

Rileva gli effetti della propaganda socialista nell'esercito, e ricordando quello che oggi succede in Russia, che può paragonarsi all'Italia, quanto all'ignoranza delle masse, dice che noi dobbiamo prepararci alle più dolorose sorprese, se non provvediamo a combattere quella propaganda con armi idonee.

Nota che in Italia i giovani che escono dalle officine non trovano la sera, o nei giorni di festa, luoghi ed istituti dove occuparsi in esercizi ginnastici, dove sviluppare i muscoli allargare i polmoni.

Essi perciò vanno o negli educatori tenuti e favoriti dai socialisti, o in adunanze di clericali, quando, il che è più triste, non vanno in luoghi dove si abbrutisce l'animo.

Il Governo dovrebbe avere somma cura di promuovere ed aiutare le esercitazioni fisiche della gioventù. Esso nulla ha fatto, e così sono subentrate le Società ginnastiche, ma il Governo ha voltato loro le spalle.

L'oratore dice che le Società ginnastiche preparano il soldato, e soprattutto valgono a far scomparire il solco profondo che pare si voglia scavare fra l'esercito ed il popolo.

Quelle Società educano alla resistenza fisica, aiutano lo sviluppo, l'afforzamento del corpo, ma educano pure il cuore dei giovani a sentimenti di ordine, di disciplina, di amor di patria che, a suo tempo, sui campi di battaglia contribuiranno efficacemente alla vittoria.

Si era pensato che le Società di tiro a segno potessero rispondere a questi scopi, ma l'oratore dimostrò già, ed oggi conferma, che quella istituzione favorisce solo le classi dirigenti, per le quali è uno *sport*, ed un pretesto alla esenzione dal servizio militare.

L'oratore deplora che in tutte le scuole, in tutte le università, manchi una palestra, manchi un giardino pei giuochi ginnici,

manchi tutto quello che può giovare allo sviluppo fisico della gioventù.

Conchiude domandando al ministro della guerra se sia disposto a concedere che centomila lire dello stanziamento in bilancio al capitolo del tiro a segno siano destinate a promuovere gli esercizi delle marcie militari negli iscritti al tiro a segno; se, in caso contrario, sia disposto ad incoraggiare le istituzioni civili che hanno per iscopo di provvedere buoni coscritti all'esercito e se intenda nel prossimo bilancio stanziare qualche somma per dare sussidi alle Società ginnastiche.

Chiede poi se il fondo della futura tassa militare sia suo intendimento non venga consacrato esclusivamente pel tiro a segno, ma che debba servire in parte per gli edifizi destinati all'educazione fisica della gioventù. (Approvazioni).

PEDOTTI, ministro della guerra. Nota che la questione richiederebbe un ampio svolgimento; si limita a poche osservazioni.

Afferma che il Ministero non osteggia le Società ginnastiche. Il provvedimento, di cui parlò ieri il senatore Todaro, gli è imposto come adempimento di un dovere.

Dimostra quanta simpatia e quanto appoggio abbia dato il Ministero della guerra alle Società ginnastiche.

L'educazione fisica della gioventù è compito del Ministero della pubblica istruzione.

Non gli è possibile distrarre nulla dalla somma stabilita pel tiro a segno nel senso desiderato dal senatore Mosso.

Appoggierà, nei limiti del possibile, anche materialmente, le Società ginnastiche, come appoggierà tutto quello che può migliorare le condizioni fisiche della gioventù.

Nulla, però, può dire sull'impiego della tassa militare di là da venire.

Il capitolo 46 è approvato nella somma di L. 46,000, e senza discussione si approvano i rimanenti capitoli fino al 61, ultimo del bilancio, ed i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Senza discussione sono pure approvati i due articoli del disegno di legge: spese militari per l'esercizio 1905-906, con il relativo riparto della maggiore assegnazione.

Approvazione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 133).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione sono approvati tutti i capitoli fino al 161, ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie ed il riepilogo degli stati di previsione dell'entrata e della spesa.

Senza discussione sono pure approvati i cinque articoli del disegno di legge.

Incidente sull'ordine del giorno.

MIRABELLO, ministro della marina. Prega gli Uffici del Senato di voler accelerare la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni all'art. 10 della legge 23 luglio 1896, sui provvedimenti a favore della marina mercantile »; e ciò perchè questo disegno di legge ha carattere di urgenza.

PATERNO'. Quale presidente dell'Ufficio centrale, che esamina il disegno di legge, dice che la relazione è stata ritardata, occorrendo spiegazioni dai ministri della marina e del tesoro.

Ora, poichè i membri dell'Ufficio centrale sono tutti, eccetto l'oratore, assenti da Roma, egli si mette agli ordini del Senato per quello che riterrà opportuno si faccia.

BLASERNA. Dice che la soluzione più opportuna sarebbe che il senatore Paternò si dimettesse, e che fosse affidata al presidente la nomina di una Commissione speciale per l'esame del disegno di legge.

PATERNO'. È pronto a dimettersi. Il disegno di legge potrebbe essere trasmesso alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Osserva che il progetto non sarebbe di competenza della Commissione di finanze.

MARIOTTI F. Credo che il Senato debba attenersi alle disposizioni del regolamento. Propone perciò che si telegrafi ai membri dell'Ufficio centrale assenti da Roma, ed, ove essi non possano riunirsi lunedì, si deleghi al presidente la nomina di una Commissione speciale per l'esame del disegno di legge.

(Così rimane stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi discussi ed approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Discussione dei disegni di legge: « Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 150); Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 151).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ADAMOLI. Nota che nella relazione della Commissione parlamentare di vigilanza, della quale l'oratore fa parte, si trovano largamente trattate tutte le questioni che riguardano il bilancio dell'emigrazione; ma quella relazione non è stata presentata finora, perchè ritardò molto quella del Commissariato.

Rileva il modo, degno di tutte le lodi, con cui il Commissariato dell'emigrazione ha funzionato e funziona, mercè lo zelo e l'intelligenza del personale che vi è impiegato.

Una speciale parola di lode va tributata anche a tutto il personale diplomatico e consolare all'estero, dal quale si ebbero notizie, relazioni e studi che ne dimostrano lo zelo, l'intelligenza e la cultura.

Egli rende questo omaggio per profonda convinzione, e dopo la prova continua e costante di quanto ha potuto osservare.

Dice che la legge del Commissariato avrà certamente maggiore sviluppo e migliore esecuzione, ove al personale del Ministero degli esteri siano dati alcuni di quegli incarichi, che oggi si affidano a speciali funzionari.

Rileva che lo spirito della legge è di fondare nuclei di emigranti che tengano alto e rispettato il nome d'Italia nei paesi lontani; che nelle nostre colonie stesse sappiano mettere a profitto tutti i mezzi e le attività perchè esse siano prospere ed utili alla patria.

Gli scopi sono certamente difficili ad essere conseguiti, particolarmente perchè la massa della nostra emigrazione è di un livello assai basso; ma l'oratore confida che, mercè l'opera del Commissariato della emigrazione e del ministro degli esteri, i nostri emigranti possano essere di mano a mano educati, e spinti ad emulare quelli degli altri paesi.

Ricorda ciò che avveniva in Lombardia sotto il dominio austriaco, quando pareva che in tutte le officine gli italiani non potessero essere altro che braccianti; mentre oggi non solo in Italia, ma anche all'estero, vi sono impiegati e ricercati capi di officine e direttori italiani, e, meglio ancora, essi adempiono ad alti uffici amministrativi e politici.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

MORANDI. Crede che sarebbe opportuna una nuova legge per colmare le lacune di quella esistente.

Rileva l'importanza del problema dell'emigrazione e dei fini, ai quali debbono tendere i provvedimenti in favore di essa.

Essendo urgentissimi i provvedimenti, domanda al ministro quando intenda presentare il progetto di legge per le modificazioni che ha già riconosciuto doversi fare alla legge vigente.

Tuttavia questa ed il regolamento se fossero giustamente ap-

plicati, potrebbero eliminare molti inconvenienti, tra i quali è da notare quello principale dell'emigrazione clandestina.

Nota che un impiegato del Ministero dell'interno addetto al servizio dell'emigrazione ha mancato al suo dovere e non è stato punito.

Raccomanda in modo particolare la vigilanza a bordo ed il servizio medico.

Si dovrebbero conciliare gli interessi della carriera dei medici militari con quelli degli emigranti.

Non crede opportuno che sia fatto un ruolo a parte dei medici che debbono prestare servizio a bordo, perchè ne soffrirebbe la disciplina.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dell'assistenza a bordo, che è peggiorata, come il ministro stesso ha riconosciuto nella relazione che precede il disegno di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Ciò dimostra che bisogna provvedere. La questione è già allo studio, come ha dichiarato in altra sede.

MORANDI. Nota che il ministro si era proposto di non inscrivere nel bilancio di previsione, ma in quello di assestamento, le 50,000 lire per l'istruzione elementare nella provincia di Basilicata.

La Camera dei deputati soppresse questo assegnamento, sostituendolo con altro per la fondazione di scuole in America.

Intanto, domanda che cosa avverrà delle scuole che il Ministero dell'istruzione pubblica intendeva fondare con quel sussidio del fondo della emigrazione, nei luoghi dove più diffuso è l'analfabetismo.

Il saper leggere e scrivere è una necessità che sente l'emigrante da sè stesso, pei suoi bisogni propri.

Non vale il preoccuparsi del pericolo che l'America chiuda le porte ai nostri emigranti perchè analfabeti, ma vale assai il preoccuparsi che gli emigranti sappiano leggere e scrivere, perchè da se stessi possano provvere ai bisogni della vita, alla corrispondenza con la madre patria.

Questo è ciò che lo impensierisce in conseguenza della soppressione del sussidio delle 50,000 lire.

L'oratore conchiude che il ministro ha dato prova di grande sincerità con la relazione al bilancio dell'emigrazione. Accolga la raccomandazione che nella scelta delle persone per le scuole da fondarsi in America abbia di mira la capacità, ma sopratutto la moralità. (Bene).

ODESCALCHI. Come membro della Commissione di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, crede suo dovere non tacere su alcuni argomenti.

Le modificazioni alla legge sull'emigrazione sono urgenti. Rileva l'inconveniente della poco fraterna amicizia nelle relazioni fra il commissariato ed il Ministero della marina. Alcuni provvedimenti ora affidati al Ministero della marina dovrebbero passare al Commissariato dell'emigrazione.

Teme che questo Commissariato, proseguendo nell'attuale indirizzo, possa diventare una istituzione di beneficenza.

Vorrebbe molta prudenza nella erogazione dei fondi, ricordando che sono forniti da gente misera.

Dimostra come il problema dell'emigrazione diventa serio quando gli emigranti sbarcano e debbono occuparsi. Non è stata trovata ancora una soluzione, forse sarebbe stato utile creare colonie italiane nei paesi dove la nostra emigrazione è più utile.

Parla dei due progetti presentati a questo scopo, il primo dal Nathan, il secondo dal Calabrini. Se questi non soddisfano, non vuol dire che l'idea non sia attuabile, mentre si è sperimentata utilmente nel Cile.

Occorrerebbe poi dirigere l'emigrazione in possessioni italiane e di ciò si è occupato altra volta.

Rileva che l'emigrazione è fluttuante e quindi maggiore ragione di conservare una buona riserva del fondo per essa.

Presentazione di un disegno di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra. Presenta un progetto di legge per « Modificazioni alla tabella n. 14 degli ufficiali del corpo veterinario militare, del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con legge 7 luglio 1901, n. 295, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno 1904, n. 216, e 3 luglio 1904, n. 300 ».

Ne chiede l'urgenza, che è approvata.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti	82
Favorevoli	75
Contrari	7

(Il Senato approva).

Spese militari per l'esercizio 1905-906:

Votanti	82
Favorevoli	76
Contrari	6

(Il Senato approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti	82
Favorevoli	78
Contrari	4

(Il Senato approva).

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI T., ministro degli affari esteri. Presenta i disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Concessione di un nuovo termine ai comuni della provincia di Porto Maurizio per l'esecuzione di lavori contemplati nei rispettivi piani regolatori; autorizzazione al comune di Porto Maurizio di variare il piano regolatore, ed imposizione del contributo ai proprietari dei beni contigui al nuovo Corso di Levante;

Dichiarazione d'inalienabilità a scopo di rimboschimento, di relitti marittimi nella provincia di Ravenna, pel miglioramento Pineta;

Istituzione di una manifattura di tabacchi in Bari;

Stanziamento di un fondo straordinario di L. 304 mila per un Museo nazionale in Napoli;

Pensione agli operai delle officine governative delle Carte valori in Torino;

Sostituzione di una rendita 3 e mezzo per cento, alla rendita 5 per cento, a disposizione della Cassa depositi e prestiti per il servizio di alcuni debiti redimibili.

Ripresa della discussione.

BODIO. Non crede questa sede opportuna per trattare l'ampia e complessa questione delle riforme reclamate dalla legge sull'emigrazione.

Ad ogni modo egli ritiene che concetto fondamentale di una riforma della legge attuale dovrebbe essere il decentramento di alcuni servizi, ai quali accenna partitamente.

Detto ciò, aggiunge che sarebbe opportuno che il progetto di riforma della legge di emigrazione sia discusso prima in Senato, dove troverà molte persone competenti le quali potranno contribuire efficacemente a tutte le correzioni ed a tutti i perfezionamenti, di cui la nostra legge sull'emigrazione è capace.

DI SAN GIULIANO. Rileva la necessità di regolare adeguatamente il prezzo dei viaggi degli emigranti, specialmente mantenendo una giusta proporzione tra le classi.

La sovvenzione alle scuole nelle provincie italiane che danno maggiore contingente all'emigrazione, non dovrebbe essere soppressa, nè gravare sul fondo per l'emigrazione; dovrebbero invece essere a carico del bilancio della pubblica istruzione.

Dimostra la necessità che siano mantenute tali scuoli.

Rilevò in un precedente suo discorso la opportunità di istituire negli Stati Uniti uffici di collocamento e di difesa legale pei nostri emigranti; al mantenimento di questi istituti dovrebbe contribuire il fondo per l'emigrazione.

Crede, col senatore Odescalchi, che questo fondo debba essere energicamente difeso e tenuto in riserva per poter essere impiegato, all'occorrenza, nei grandi fini economici nazionali, che debbono essere il faro e la guida nel problema dell'emigrazione.

Bisogna creare, anche, dei nuclei di emigrati italiani nel senso indicato dal senatore Odescalchi.

Rileva le grandi benemerenze della *Dante Alighieri* e le difficoltà ch'essa incontra per mantenere viva la fiamma dell'italianità insieme con la lingua nostra. (Bene).

Conchiude che occorre sperimentare la colonizzazione dei nostri possedimenti africani.

Una diminuzione dell'emigrazione, se vi sarà, non potrà essere che temporanea; perchè possa essere costante, si dovrebbero mutare le condizioni del nostro paese e delle nostre popolazioni.

TITTONI T., ministro degli affari esteri. Le sue risposte ai vari oratori saranno brevi e chiare.

Sul tema generale della emigrazione non ritorna, ma risponde alle osservazioni speciali oggi fatte.

È grato al senatore Adamoli delle parole di lode al personale diplomatico e consolare. La cosa è insolita è però tanto più gradita. Se si vale all'occorrenza di personale straordinario pei servizi dell'emigrazione, si è perchè l'Italia non ha personale stabile, consolare o diplomatico, dappertutto dove occorre. Del resto l'opera del personale del Commissariato è sussidiaria a quella dei funzionari del Governo e non v'ha pericolo che essa possa portare un dualismo.

A ciò vigila diligentemente il ministro e può assicurare che la cosa o non avviene, o se avvenisse, saprebbe porvi riparo.

Per le modificazioni alla legge della emigrazione conferma che, alla riapertura del parlamento, presenterà il relativo progetto.

Il ritardo fu causato anche dal desiderio di tener conto dei consigli e delle osservazioni, espressi nelle recenti discussioni dei due rami del Parlamento.

Per ragioni di competenza, non crede che possa presentare la riforma prima al Senato, come il senatore Bodio consiglierebbe.

Rettifica, per quanto a lui consta, le affermazioni del senatore Morandi circa un funzionario del Ministero dell'interno addetto al Commissariato; dichiara però che se i fatti sussistono, come il senatore Morandi ha detto, procederà con sollecitudine e rigore.

Spiega i concetti, ai quali è ispirata l'ingerenza del ministro della marina nella legge della emigrazione, ed accenna quindi ai termini della questione relativa ai medici di marina, addetti al servizio degli emigranti.

Chiarisce che, tolto il sussidio delle 50,000 lire alle scuole sul fondo della emigrazione, non sono perciò soppresse le scuole; esse sussisteranno in forza della recente legge per la istituzione di scuole serali e festive per gli adulti.

Dice che in America, la emigrazione si distingue in *desiderabile* e *non desiderabile*: è certo dunque che un provvedimento contro quest'ultima è da temersi. Quale e per quale ragione non sa, ma certo occorre prevenire e difendersi, e però combattere, l'analfabetismo, che potrebbe prestare arma a colpire l'emigrazione italiana.

Le scuole italiane furono fondate in America col sussidio delle 200,000 lire, per ovviare al fatto che figli di italiani, colà residenti da molti anni, imparino la lingua del luogo e trascurino completamente, per mancanza d'insegnamento, quella della madre patria.

Giustifica i sussidi dati finora dal Commissariato, e dimostra che essi sono conformi allo spirito della legge; ad ogni modo terrà conto delle raccomandazioni fattegli in proposito dal senatore Di San Giuliano; farà resistenza a pretese o richieste fuori luogo ma sussidierà quelle istituzioni e quelle iniziative che gli parranno meritevoli.

Del resto lo scopo del Commissariato della emigrazione non è quello di tesaurizzare.

Date queste spiegazioni, confida che gli oratori ed il Senato ne siano soddisfatti, e vogliano dare voto favorevole alla legge (Bene).

MORANDI. Dimostra che il mezzo milione della legge 1904 per le scuole serali e festive non può bastare anche per le scuole istituite nella Basilicata per l'istruzione degli emigranti.

S'impone la necessità non solo di conservare, ma di sviluppare maggiormente queste scuole.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Qualora risultasse la necessità di stanziare nuovamente per tali scuole il fondo delle 50,000 lire, non si negherà.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli dei due bilanci, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli dei due disegni di legge

La seduta termina alle ore 19.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato, 1° luglio 1905

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 10.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione della proposta di legge relativa alle Società cooperative di produzione e lavoro.

LUZZATTI LUIGI, presidente e relatore, raccomanda che si corregga il regolamento nel senso che alla partecipazione delle elezioni per le Commissioni provinciali non siano chiamate cooperative che non abbiano per iscopo la produzione e il lavoro.

FASCE, sottosegretario di Stato del tesoro e RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiarano che sarà provveduto.

LUZZATTI LUIGI, presidente e relatore, prende atto della promessa.

(La proposta di legge è approvata).

Approvazione del disegno di legge: Concessione di un nuovo termine ai comuni della provincia di Porto Maurizio per l'esecuzione dei lavori contemplati nei rispettivi piani regolatori; autorizzazione al comune di Porto Maurizio di variare il piano regolatore ed imposizione del contributo ai proprietari dei beni contigui al nuovo Corso di Levante.

PAVIA, segretario, dà lettura degli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Dichiarazione d'inalienabilità della Pineta di Ravenna.

BRUNIALTI, Presenta un ordine del giorno per invitare il Governo alla presentazione di un disegno di legge per la conservazione delle bellezze naturali che si connettono all'arte, alla letteratura ed alla storia. (Benissimo).

CAVAGNARI, confida che, in esecuzione dell'ordine del giorno testè presentato, si provvederà alla conservazione della foresta Penna.

ROSADI, relatore, si associa all'ordine del giorno che riproduce un voto espresso nella sua relazione, encomiando il ministro di agricoltura per avere sollecitato il riscatto della Pineta di Ravenna.

RAVA, ministro di agricoltura industria e commercio, ringraziato l'on. Rosadi, accoglie l'ordine del giorno dell'on. Brunialti ed assicura che terrà conto della raccomandazione dell'on. Cavagnari. (Bene).

(Approvasi l'ordine del giorno Brunialti ed il disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per l'istituzione di una manifattura di tabacchi in Bari.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Per sostituzione di rendita 3.50 per cento a quella 5 per cento per il servizio di debiti redimibili.

SANARELLI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Si approvano i due primi articoli).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara di non accettare l'art. 3 aggiunto dalla Commissione.

RUBINI, relatore, prega il ministro di accettarlo perchè assicura il fondo descritto nella tabella *A* della legge 22 luglio 1894 per il saldo del debito ferroviario.

CARCANO, ministro del tesoro, dichiara di non potere accettare l'art. 3 proposto dalla Giunta del bilancio, per non pregiudicare alcuna questione. Promette però di tenerlo presente come raccomandazione.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio prende atto di queste *dichiarazioni* e non insiste. Domanda quali siano i propositi del Governo intorno alla conversione del quattro per cento.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde che studia l'argomento con cura, ma che deve mantenere la maggiore riserva.

LUZZATTI dichiara di avere egli pure studiato l'argomento che è grave e complesso, e che non credette di prendere nessuna decisione.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni agli articoli 162 237 della legge comunale e provinciale.

DE NOVELLIS, segretario, legge gli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati dopo brevi osservazioni dell'on. Mezzanotte contrario alla legge).

Approvazione del disegno di legge per un fondo straordinario di L. 304,000 per il museo di Napoli.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione delle proposte di legge: Costituzione in comune autonomo della frazione Bibbona (Cecina).

SANARELLI, segretario, dà lettura della proposta di legge.

(È approvata).

Approvazione del disegno di legge per costruire un carcere giudiziario in Napoli.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Approvazione del disegno di legge: Modificazione negli stanziamenti del bilancio dei lavori pubblici.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: Riduzione della tariffa postale.

MILIANI avrebbe desiderato più radicali provvedimenti; e cioè la lettera a dieci e la cartolina a cinque centesimi. È convinto che il bilancio avrebbe potuto sopportare senza danno siffatta riduzione.

Accetta ad ogni modo, in mancanza di meglio, la riduzione e quindici centesimi. È però contrario a che la tassa sulle cartoline illustrate sia portata a cinque centesimi. Avrebbe infine voluto disposizioni dirette a diminuire la corrispondenza clandestina, che si fa per mezzo delle stampe.

Augura prossima la più ampia riforma da lui propugnata (Approvazioni).

ALBERTINI è egli pure contrario all'aumento della tassa di francatura sulle cartoline illustrate. Afferma che tale provvedimento mentre non è punto necessario per l'equilibro del bilancio, pregiudica una importantissima industria, turba profondamente il piccolo commercio e ferisce abitudini ormai radicate nel nostro popolo. È perciò recisamente contrario a siffatta proposta (Vive approvazioni).

ROCCO approva egli pure la riduzione della francatura delle lettere, dà lode al ministro di aver mantenuto una promessa reiteratamente fatta dai suoi predecessori. È convinto che la perdita del bilancio non sarà che transitoria, che, anzi, dopo alcuni anni, il tesoro ne ritrarrà vantaggio. Spera quindi che la Camera approverà la provvida riforma.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che tutti gli oratori hanno riconosciuto la necessità di ridurre la tassa della francatura delle lettere. Vagheggia egli pure la riduzione a dieci centesimi. Questa legge deve quindi considerarsi come un primo passo.

Dimostra che l'aumento da due a cinque centesimi della tassa per le cartoline illustrate e pei biglietti da visita è imposto dalla necessità di compensare il bilancio della inevitabile perdita. Ricorda che in precedenti disegni era aumentata a cinque centesimi su tutte quante le stampe non periodiche.

Osserva che, anche senza la necessità di compensare la riduzione della tassa sulle lettere, sarebbe giusto e doveroso aumentare quella sulle cartoline illustrate e sui biglietti di visita, che attualmente rappresentano una perdita per l'erario, come ebbe a riconoscere la Giunta del bilancio.

Dimostra poi come il bilancio delle poste non poteva senza pregiudizio correr l'alea della diminuzione degli utili che deriveranno per la riduzione della tassa sulle lettere.

Non può quindi assolutamente rinunziare al proposto aumento sulle cartoline illustrate e sui biglietti da visita; piuttosto ritirerebbe la legge. E non può neppure accettare l'emendamento dell'on. Albertini, che vuole limitato l'aumento ai soli biglietti da visita.

Aderisce però, per un riguardo all'industria delle cartoline illustrate, alla domanda fatta dai rappresentanti della industria stessa porchè la nuova tariffa sia applicata al 1° settembre 1905.

Rispondendo infine ad una raccomandazione dell'on. Rocco, dichiara che prenderà in esame la riforma dei distretti (Bene).

(La seduta è sospesa alle 12.15 e ripresa alle 14.15).

Presidenza del presidente MARCORA.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Fede, Santa Maria e Pini.

(Sono conceduti).

FORTIS, presidente del Consiglio (Segni di attenzione) dichiara che il Governo spera che la Camera approverà i disegni di legge da esso indicati. Tuttavia riconosce che questo lavoro così affrettato non è decoroso per il Parlamento, perciò prega la Camera di distribuire il suo lavoro tra oggi e domani per assicurare un esame più ponderato (Approvazioni); propone quindi che la legge sulle ferrovie complementari sia votata domani (Commenti).

PRESIDENTE è lieto della proposta del presidente del Consiglio perchè è indispensabile che, prima di aggiornarsi, la Camera approvi una legge che ritorna dal Senato, la quale concerne una categoria di impiegati che attende da lungo tempo il conseguimento di quanto le spetta (Bene).

(La proposta del presidente del Consiglio è approvata).

Dimissioni del deputato Colajanni.

PRESIDENTE comunica la seguente lettera:

« Illustrissimo signor presidente,

« Per motivi, che dirò ai miei elettori, mando le mie dimissioni da deputato.

« Sono irrevocabili. La prego perciò di farle accettare dalla Camera, affinchè venga convocato il collegio e possa in tempo essere sostituito. Mi creda con ogni osservanza

« Dev. dott. Napoleone Colajanni ».

SACCHI, propone che non si accettino le dimissioni dell'on. Colajanni perchè la Camera votando unanime l'altro giorno sull'ele-

zione di Piazza Armerina non ha inteso di ferire menomamente l'on. Colajanni del quale ammira l'ingegno ed il coraggio (Bene).

FORTUNATO, amico personale dell'on. Colajanni si associa alla proposta dell'on. Sacchi. La figura morale dell'on. Colajanni è troppo elevata e cara a tutti e specialmente ai suoi colleghi ed amici del Mezzogiorno (Vive approvazioni).

DE NAVA, crede d'interpretare il pensiero della parte della Camera cui appartiene associandosi alla proposta dell'on. Sacchi a dimostrazione dell'affetto e della stima generale ond'è circondato dalla Camera l'on. Colajanni (Approvazioni).

GATTORNO, si associa ai preopinanti convinto che lo stesso on. Colajanni, se fosse presente, si sarebbe associato al voto della Camera (Commenti).

(La proposta dell'on. Sacchi è approvata).

Votazione segreta di disegni di legge.

CIRMENI, segretario, fa la chiama per la votazione segreta di sei tra i disegni di legge approvati nella tornata antimeridiana.

PRESIDENTE, si lascieranno aperte le urne.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE presenta la relazione sul disegno di legge per le piantagioni sulle strade comunali e provinciali.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni della tariffa postale.

AGUGLIA, relatore, rinunzia a parlare per affrettare l'approvazione del disegno di legge. (Approvazioni).

BOTTACCHI raccomanda al ministro di provvedere all'applicazione della legge sul servizio telefonico.

CABRINI, anche a nome dei deputati Zerboglio, Ferrarini, Borghesio, Pennati, Valeri, Mira, Costa, Dell'Acqua e Moschini, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre approva la riduzione della tassa postale sulle lettere da 20 a 15 centesimi, respinge il proposto inasprimento della tassa postale sulle cartoline illustrate ».

Dimostra i danni, diretti ed indiretti, che deriverebbero da questo inasprimento al bilancio dello Stato e al moto industriale interno.

Deplora poi che il ministro non abbia colto l'occasione per ridurre la tariffa telegrafica; ciò che avrebbe recato un vantaggio veramente notevole al paese. (Benissimo).

VICINI propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministero vorrà compiere la revisione dei distretti postali ».

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, ripete le dichiarazioni fatte stamane così a proposito dei distretti come della riduzione della tassa per le cartoline, in relazione alle quali non può accettare gli ordini del giorno svolti dagli onorevoli Cabrini e Vicini, sicuro che le classi popolari saranno più avvantaggiate dalla riduzione del francobollo per la lettera (che soddisfa ad un reale bisogno) di quello che dalla conservazione della tariffa postale presente sulle cartoline postali.

Assicura poi che non intende di fermarsi a questa prima riforma, che studierà anche la riduzione della tariffa telegrafica. (Approvazioni).

AGUGLIA, relatore, giustifica i calcoli delle corrispondenze e delle cartoline fatti dalla Commissione e contestati dal ministro, dimostrando che sono tratti dalle statistiche del Ministero. (Commenti).

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, rileva che i documenti cui si è riferita la Commissione erano così stati trasmessi, però si sono dovuti rettificare in seguito ad altri studi.

AGUGLIA, relatore, prende atto della spiegazione e si augura che l'amministrazione d'ora in avanti fornisca statistiche esatte.

VICINI, ritira il suo ordine del giorno sicuro che la revisione dei distretti sarà fatta non con criteri fiscali ma con criteri di equità.

CORNAGGIA, dichiara che, non essendo approvato l' ordine del giorno dell'on. Cabrini, voterà contro la legge.

(L'ordine del giorno del deputato Cabrini non è approvato).

GUERRITORE svolge il seguente emendamento sostitutivo al l'art. 1°;

« Dal 1° agosto 1905 è ridotto da centesimi 20 a centesimi 10 per ogni 15 grammi di porto o frazione di 15 grammi di peso maggiore, la tassa di francatura delle lettere e dei biglietti postali; è ridotto pure il costo delle cartoline postali da centesimi 10 a centesimi 5, ed è aumentata da centesimi 2 a 5 la tassa delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita ».

CORNAGGIA chiede quale sarà la differenza tra le cartoline postali e le incisioni.

Presentazione di una relazione.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di eccedenze d'impegni sul bilancio dell'istruzione.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per modificazioni alla tariffa postale.

ALBERTINI anche a nome dei deputati Paniè, Daneo e Teofilo Rossi raccomanda il seguente emendamento sostitutivo:

« Dal 1° luglio 1905 è ridotta da centesimi 20 a centesimi 15 per ogni 15 grammi di porto, la tassa di francatura delle lettere e dei biglietti postali indirizzati fuori del distretto ed è aumentata da centesimi 2 a centesimi 5 quella dei biglietti da visita. Questo aumento sarà pure esteso alle cartoline illustrate che contengano indicazioni manoscritte oltre la firma del mittente ».

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, per le ragioni già esposte, prega gli onorevoli Guerritore e Albertini di ritirare i loro emendamenti. Assicura poi l'on. Cornaggia che saranno evitate accuratamente tutte le frodi, e si curerà che altre incisioni non siano fatte passare come cartoline.

AGUGLIA, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro.

GUERRITORE e ALBERTINI hanno il dovere di insistere nei loro emendamenti.

(Non sono approvati. Sono approvati i quattro articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 30,500 per acquisto di terreno in provincia di Salerno (Scafati) per la coltivazione indigena del tabacco.

LUCIFERO, segretario, dà lettura dell'articolo unico.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: « Protezione delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni che figurano nelle Esposizioni ».

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura del disegno di legge, secondo il nuovo testo concordato tra Ministero e Commissione.

(Si approvano senza discussione i primi quattro articoli. Si approva l'articolo quinto ed ultimo con una modificazione di forma proposta dall'on. Gianturco e accettata dal Governo e dalla Commissione).

Discussione del disegno di legge: « Tassa sui velocipedi e sugli automobili ».

BORSARELLI chiede se il ministro intenda accogliere i voti espressi dalla Commissione, fra i quali ha particolare importanza quello della diminuzione della tassa sulla benzina, diminuzione necessaria anche per incoraggiare la nostra fiorente industria degli automobili.

GALLINI trova enorme la tassa che si propone sugli automobili ad uso pubblico.

MAJORANA A., ministro delle finanze, all'on. Borsarelli dichiara che si occuperà della questione del dazio sulla benzina, sarà lieto se potrà esaudire i desideri da lui espressi.

All'on. Gallini espone le ragioni per le quali deve insistere nella sua proposta.

MIRA, chiede se le targhette saranno specifiche per le varie categorie di motori.

MAJORANA A., ministro delle finanze, risponde affermativamente.

SINIBALDI, chiede se la cessione gratuita o la cessione non temporanea ma definitiva delle targhette sarà considerata come contravvenzione.

MAJORANA A., ministro delle finanze, dichiara che sarà soltanto permessa la cessione temporanea, precaria e gratuita.

FERRERO DI CAMBIANO, conformemente al voto manifestato dai rappresentanti delle Provincie italiane, riuniti in Congresso a Napoli, propone che il provento di questo tasse già per metà riservato ai Comuni vada per l'altra metà a vantaggio non dello Stato, ma delle provincie perchè su questi enti grava principalmente l'onere della manutenzione delle strade.

BRUNIALTI, presidente della Commissione, richiama l'attenzione del Governo su questa raccomandazione, che si connette da un lato col problema dei tributi locali, e d'altro lato con quello della manutenzione delle pubbliche strade.

MAJORANA A., ministro delle finanze, dichiara che della raccomandazione dell'on. Ferrero di Cambiano si terrà conto quando si tratterà della riforma dei tributi locali.

APRILE, relatore, dichiara che la Commissione avrebbe voluto questa tassa devoluta alle provincie. Ma ha dovuto riconoscere col ministro che per ora è più opportuno lasciarla allo Stato.

CAVAGNARI si associa alla proposta dell'on. Ferrero di Cambiano.

CARCANO, ministro del tesoro, prega l'on Ferrero di Cambiano di non insistere nel suo emendamento e in ogni modo prega la Camera di non approvarlo.

FERRERO DI CAMBIANO ha il dovere di insistere nella sua proposta, avendo preso impegno di presentarla nel Congresso di Napoli.

(La proposta dell'on. Ferrero di Cambiano non è approvata — Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni per le Società cooperative di produzione e lavoro che concorrono alle pubbliche gare.

Favorevoli 119
Contrari 113

(La Camera approva).

Concessione di un nuovo termine ai comuni della provincia di Porto Maurizio per l'esecuzione dei lavori contemplati nei rispettivi piani regolatori; autorizzazione al comune di Porto Maurizio di variare il piano regolatore ed imposizione del contributo ai proprietari dei beni contigui al nuovo Corso di Levante.

Favorevoli 200
Contrari 33

(La Camera approva).

Dichiarazione d'inalienabilità a scopo di rimboschimento, di relitti marittimi nella provincia di Ravenna, pel miglioramento della Pineta.

Favorevoli 202
Contrari 30

(La Camera approva).

Istituzione di una manifattura di tabacchi in Bari.

Favorevoli 185
Contrari 47

(La Camera approva).

Sostituzione di rendita 3.50 per cento netto alla rendita 5 per cento a disposizione della Cassa dei depositi e prestiti, per il servizio di alcuni debiti redimibili.

Favorevoli 197
Contrari 35

(La Camera approva).

Stanziamento di un fondo straordinario di L. 304,000 pel Museo nazionale di Napoli.

Favorevoli 180
Contrari 52

(La Camera approva).

Hanno presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio — Aliberti — Angiolini — Aprile — Artom — Astengo — Aubry.

Badaloni — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Berio — Bertotti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonacossa — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Bottacchi — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cardani — Carugati — Casciani — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Chimienti — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Coffari — Colosimo — Comandini — Compans — Conte — Cornaggia — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Danco — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Riseis — De Seta — De Vitti — De Marco — Di Cambiano Ferrero — Di Sant'Onofrio — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gallini Carlo — Gallo — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Graffagni — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucchini Luigi — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manna — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Marescalchi — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Matteucci — Meardi — Melli — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Monti Gustavo — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri-De Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Perera — Petroni — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Raineri — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanseverino — Saporito — Scellingo — Schanzer — Sinibaldi — Solimbergo — Sorani — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti.

Talamo — Tedesco — Teso — Testasecca — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bertolini.

Cappelli.

De Asarta — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Paolo Anania.

Gaetani di Laurenzana — Giaccone — Giuliani.

Lucchini Angelo.
Mango — Mariotti — Masi — Medici — Mendaia — Maritani.
Orlando Vittorio Emanuele.
Piccinelli — Pinchia.
Resta-Pallavicino — Romussi — Ronchetti — Rovasenda.
Sormani.
Tecchio.

Sono ammalati:

Botteri.
Cesaroni — Chiapusso.
Galli — Giolitti.
Larizza — Lazzaro — Leali.
Massimini.
Rizzetti — Rizzo Valentino.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.
Morpurgo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta su altri disegni di legge, approvati stamane.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, si lasceranno le urne aperte.

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti per la conservazione del catasto urbano e di quelli antichi dei terreni ».

PAVIA, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dagli uragani del 23 e 25 giugno 1905 ».

CARCANO, ministro del tesoro, si riserva di dichiarare volta per volta quali emendamenti sono accettati dal Governo.

DONATI, dà ragione del seguente articolo firmato anche dagli onorevoli Negri-De Salvi, Teso, Marzotto, Poggi, Maraini E., Toaldi, Bianchini, Badaloni, Brunialti, Pozzato, Danioli, Papadopoli, Alessio, Brandolin, Moschini, Valli E., Monti Gustavo e Zabeo:

« Nella parte straordinaria del bilancio dell'interno per l'esercizio 1905-906 è autorizzata una maggiore spesa di due milioni per sussidi ai piccoli proprietari, affittuari e coloni maggiormente danneggiati dalla inondazione. Una Commissione nominata per decreto reale provvederà alla ripartizione e distribuzione dei sussidi, secondo le norme da stabilirsi con regolamento ».

Rilevata la gravità dei disastri prodotti dalle recenti alluvioni nel Veneto e la necessità di un efficace intervento per parte dello Stato, dà lode al Governo per avere proposto la istituzione del magistrato delle acque, e si augura che questo si ispiri alle antiche gloriose tradizioni.

Dà lode altresì al Governo per le somme stanziate a scopo di rimboschimento, ma raccomanda che le opere di rimboschimento siano fatte con ordine e continuità.

Trova però nel disegno di legge una grave lacuna, perciò che riguarda i danneggiati di più umile condizione, che tutto il loro piccolo avere hanno perduto nel disastro.

Ricorda che nella legge del 1882 si ebbero speciali sussidi per i danneggiati più poveri, ed invoca questo precedente per raccomandare al Governo di venire in aiuto dei più bisognosi, facendo così anche un atto di buona politica ed impedendo che aumenti l'emigrazione. (Vive approvazioni — Applausi).

NEGRI, si associa alle osservazioni dell'on. Donati e nota che nel Veneto occorre cambiare l'indirizzo tecnico dei lavori specialmente per ciò che riguarda la classificazione delle opere idrauliche. Manda un plauso ed una parola di ringraziamento alla città di Milano per il suo generoso aiuto a favore dei proletari danneggiati. (Approvazioni).

POGGI rileva nel disegno di legge la mancanza di quei provvedimenti che valgano a riparare ai danni sofferti dalle classi più povere, e lamenta che il Governo abbia quasi mostrato di non credere alla gravità dei danni. (Denegazioni del presidente del Consiglio).

Crede che sia necessario da parte del Governo accordare sussidi sull'esempio di quanto fu fatto con la legge del 1882, essendo questa, a suo avviso, una delle principali funzioni dello Stato. Fa perciò appello al patriottismo del Governo e della Camera a favore dei poveri agricoltori. (Bene).

POZZATO dà lode al Governo per il disegno di legge, ma osserva che in esso vi sono lacune per ciò che riguarda gli aiuti alla classe dei fittabili. Propone perciò un emendamento diretto a togliere i benefici della legge per quei proprietari che già avessero riscossi gli affitti.

Propone inoltre che nell'art. 20 proposto dal Governo si tolgano le parole « ai più bisognosi ».

Vorrebbe poi avere schiarimenti circa i mutui da concedersi dalle Banche agrarie locali.

COMANDINI dà lode al Governo per gli articoli aggiuntivi diretti più specialmente a riparare ai danni del nubifragio del 23 giugno. Vorrebbe però avere schiarimenti sulla condizione che verrà fatta ai coloni circa la proroga 1906, delle quote d'imposta erariale, parendogli che una proroga più lunga sia necessaria perchè riesca veramente efficace.

Trova buone le disposizioni dell'art. 20, che riusciranno le più accette alle popolazioni, ma raccomanda al Governo di far sì che i proprietari possano avere maggiori agevolazioni nei mutui contratti con le Banche locali, e raccomanda altresì di non limitare la somma dei mutui a due milioni.

Esorta il ministro di agricoltura ad interporre l'opera sua presso gli Istituti di emissione, perchè siano accordate per due o tre anni facilitazioni agli Istituti di credito locali. Raccomanda infine al Governo di provvedere alla triste condizione dei braccianti disoccupati. (Approvazioni).

BADALONI nota che i provvedimenti contenuti nel disegno di legge saranno inefficaci, se essi non saranno completati da misure dirette a procurare lavoro ai proletari disoccupati, la cui condizione dai recenti disastri è stata enormemente peggiorata.

Esorta il Governo ad adottare provvedimenti solleciti, inviando sui luoghi funzionari capaci. Invoca da tutti un'opera di solidarietà umana, che possa alleviare le sventure delle popolazioni venete ed emiliane (Bene).

MARAINI EMILIO rilevando le frasi di precedenti oratori, difende l'operato della rappresentanza municipale di Legnago.

Approva il disegno di legge, ma vorrebbe che le sue disposizioni fossero più complete ed efficaci.

MELLI descrive le desolanti condizioni in cui versano, e verseranno fino al raccolto dell'anno venturo, i braccianti delle terre emiliane colpite dal ciclone. Spera che il Governo provvederà a trovar loro lavoro. Attende in proposito rassicuranti dichiarazioni.

NUVOLONI plaude al disegno di legge. Vorrebbe però estesi questi benefici alla regione ligure danneggiata dai geli del decorso inverno e dalla flestripide che distrusse gli oliveti nel mandamento di Dolcedo. Propone quindi il seguente articolo aggiuntivo:

« Le disposizioni degli articoli 11, 12, 13, 14, 17, 18, 19 e 20 saranno applicabili a favore dei possessori e dei conduttori dei terreni danneggiati nel decorso gennaio dal gelo eccessivo e da uragani nella Liguria, nonchè ai proprietari dei terreni olivati devastati dalla flestripide nel mandamento di Dolce! ».

ALESSIO, si duole che il Governo non abbia accettato l'emendamento proposto dalla Giunta del bilancio, perchè si provveda alla sistemazione del regime idraulico di Padova. Su questa questione desidera conoscere il pensiero del Governo.

CELLI, ricorda che il ciclone del 23 giugno colpì anche una parte delle Marche, portandovi la miseria e la desolazione. Spera che si provvederà anche a queste sventurate popolazioni.

TOALDI, raccomanda al Governo la maggiore larghezza e be-

nevolenza verso le popolazioni colpite dalla sventura. (Benissimo).

PAPADOPOLI, si associa alle raccomandazioni fatte per le provincie venete dai precedenti oratori.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, espone i criteri che informano questo disegno di legge, rivolto ad alleviare gravi sventure. Risponde partitamente ai vari oratori, appartenenti alle regioni venete, accennando ai provvedimenti che il Governo adotterà per dar lavoro a quelle popolazioni.

All'on. Nuvoloni dichiara che il Ministero studierà il modo di combattere la malattia che colpisce l'olivo nel comune di Dolcedo. Ma non crede che questo disegno di legge possa essere esteso a questo Comune e alle altre regioni liguri colpite dal gelo.

All'on. Celli dichiara che tutti i paesi, colpiti dal ciclone, sono compresi in questa legge.

Assicura l'on. Comandini che esorterà gli istituti di credito e le Casse di risparmio a favorire nei mutui i proprietari danneggiati.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze, dimostra i notevoli beneficî concessi da questa legge, che corrisponde esattamente alle fatte promesse. Prega l'on. Nuvoloni di non insistere nel suo articolo aggiuntivo.

CARCANO, ministro del tesoro, afferma che questo disegno di legge comprende maggiori beneficî di quelli che in passato per casi analoghi erano stati concessi. Avverte che ai sussidi urgenti provvede con appositi fondi il ministro dell'interno. Fa pure rilevare che con questo disegno di legge si pone l'Amministrazione dei lavori pubblici in condizione di prevenire le alluvioni e di far sì che non abbiano a ripetersi nell'avvenire.

Esorta egli pure la Camera ad approvare senz'altro il disegno di legge. (Benissimo).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dà schiarimenti all'on. Negri circa l'indirizzo seguito dall'Amministrazione per le opere idrauliche nel Veneto e all'on. Melli circa le bonifiche ferraresi.

All'on. Alessio dichiara che alla tutela idraulica di Padova si è già provveduto con importanti lavori, che ora si stanno ultimando e correggendo.

VENDRAMINI, relatore, si limita a pregare la Camera di approvare la legge riservandosi di esprimere il pensiero della Giunta sugli emendamenti proposti.

CARCANO ministro del tesoro, (all'art. 1°) dichiara che non può accettare l'ultimo comma della Commissione, e quindi neppure l'emendamento a questo comma proposto dagli onorevoli Alessio, Luzzatti, Poggi ed altri.

VENDRAMINI, relatore, espone le ragioni che hanno indotto la Giunta a proporre quest'ultimo comma, nel quale tuttavia non insiste, con riserva di riprendere in altro momento la questione relativa alla difesa idraulica di Padova.

ALESSIO afferma che la difesa idraulica di Padova è rimasta incompleta e che è indispensabile completarla.

Non insisterà nelle sue proposte, spera che il ministro prenderà a cuore la questione.

(Si approva l'articolo primo secondo il testo del Ministero. Si approvano gli articoli secondo, terzo e quarto).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'articolo quinto, prega la Camera di tornare al testo governativo per evitare eventuali difficoltà nell'altro ramo del Parlamento.

Trattandosi di istituire la direzione per le opere idrauliche della regione Veneta e provincie finitime, potrebbe ritenersi che ciò non possa farsi per decreto Reale ma che occorra una legge.

NEGRI, raccomanda che intanto si completi il personale degli uffici esistenti.

DONATI, chiede entro qual termine la legge sarà presentata.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Alla ripresa dei lavori.

ROMANIN-JAGUR, ritiene che un decreto Reale sia sufficiente, non trattandosi di nominare nuovi impiegati Ad ogni modo crede egli pure più opportuno ritornare al testo governativo.

VENDRAMINI, relatore, non insiste nell'articolo della Commissione.

(Si approva l'articolo quinto secondo il testo governativo. — Si approvano gli articoli sesto, settimo, settimo *bis* della Commissione accettato dal Ministero).

CARCANO, ministro del tesoro, all'articolo ottavo e decimo accetta un emendamento dell'on. Danieli.

(L'articolo ottavo é approvato con questo emendamento. — Si approva l'articolo nono).

CARCANO, ministro del tesoro, all'articolo decimo, non può accogliere una aggiunta degli onorevoli Badaloni e Pozzato che riguarda l'esonero del contributo annuo dei consorzi padani, trattandosi di questione estranea alla legge.

BADALONI, non insiste per non compromettere la questione.

(È approvato l'articolo decimo nel testo della Commissione e coll'emendamento Danieli. — Si approva l'articolo undecimo secondo il testo della Commissione).

CARCANO, ministro del tesoro, all'art. 12, accetta la formula della Commissione. Non può accettare l'emendamento degli onorevoli Gattoni, Raineri, Sacchi ed altri.

Propone però che all'art. 17 si dica che le disposizioni di determinati articoli della legge siano estesi alle provincie contemplate in quell'emendamento.

GATTONI ringrazia e ritira l'emendamento.

(Si approvano gli articoli 12, 13 e 14).

ALBICINI, sull'art. 15 chiede, quando fosse necessario, se si potrà prorogare ulteriormente l'esazione della terza rata d'imposta del 1903.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze, risponde affermativamente, pure ritenendo che ciò non sarà necessario.

(Si approva l'art. 15).

MAJORANA A., ministro delle finanze, all'art. 16, relativo alla distribuzione gratuita di chinino, accetta con altra forma un emendamento aggiuntivo dell'on. Celli.

(L'art. 16 è approvato con questa aggiunta).

COCCO-ORTU, all'art. 17, avendo il Governo accolto un emendamento suo col quale si menziona anche l'uragano del 25 giugno, non vi insiste.

PUCCI chiede che all'art. 17, aggiuntivo, ove si menziona l'uragano del 23 e 25 giugno, si menzioni anche la notte dal 25 al 26.

MAJORANA A., ministro dell finanze, trova superflua questa aggiunta, essendone il concetto già compreso.

PUCCI non insiste.

(Si approvano gli articoli aggiuntivi 17, 18 e 19).

LUZZATTI LUIGI, sull'art. 20 aggiuntivo, chiede che i mutui di favore delle Casse di risparmio e degli Istituti di credito, che ammonteranno in complesso a due milioni, siano limitati alla cifra massima di 2000 lire, perchè maggiore sia il numero dei bisognosi che possano fruirne. Vorrebbe poi che le Casse di risparmio fossero autorizzate a far queste operazioni e le Banche popolari a farle coi non soci anche se a ciò ostassero gli statuti.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta la prima proposta dell'on. Luzzatti. Accetta anche la seconda per ciò che riguarda i mutui delle Casse di risparmio; non l'accetta per i mutui delle Banche popolari ai non soci, perchè i richiedenti potranno sempre farsi soci. Propone che l'articolo sia modificato in questo senso.

(L'articolo 20 aggiuntivo, è approvato con queste modificazioni).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo degli onorevoli Donati, Negri-De Salvi, Teso, Marzotto, Poggi, Maraini E., Toaldi, Bianchini, Badaloni, Brunialti, Pozzato, Danieli, Papa-

dopoli, Alessio, Brandolin, Moschini, Valli E., Monti Gustavo, Zaboo:

« Nella parte straordinaria del bilancio dell'interno per l'esercizio 1905-906 è autorizzata la maggiore spesa di due milioni per sussidi ai piccoli proprietari affittuari e coloni maggiormente danneggiati dalla inondazione. Una Commissione nominata per decreto Reale provvederà alla ripartizione e distribuzione dei sussidi secondo le norme da stabilirsi con regolamento ».

LUZZATTI, prega i proponenti di non insistere nel loro articolo aggiuntivo, poichè il Governo ha dichiarato di non poterlo accogliere, per non pregiudicare la questione, che potrà sempre, quando ne sia il caso, essere risollevata.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è contrario a questo articolo perchè non può ammettere che si diano sussidi a coloro che, come i piccoli proprietari, gli affittuari, i coloni, non sono assolutamente poveri. D'altra parte l'erario non può divenire l'assicuratore gratuito contro tutti gli infortuni. (Benissimo).

Ai veri poveri si è già provveduto sia dal Ministero dell'interno, sia dalla carità privata, sia dalla munificenza sovrana. (Benissimo).

DONATI, dopo le recise dichiarazioni del presidente del Consiglio e dopo le esortazioni dell'on. Luzzatti, non insiste.

NUVOLONI, limita il suo articolo aggiuntivo alla prima parte relativa alle regioni liguri danneggiate dai geli. Vi insiste anche a nome dell'on. Berio.

FORTIS, presidente del Consiglio e Vendramini, relatore, non accettano.

(È respinto).

Approvazione del disegno di legge: Modificazioni alla legge organica della Corte dei conti.

CIRMENI, segretario. Dà lettura degli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati senza discussione).

Presentazione di relazione.

COTTAFAVI, presenta la relazione sul disegno di legge: Stanziamento nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della pubblica istruzione sull'esercizio 1904-1905 della somma di lire 142,660.33 per i lavori eseguiti sul monumento di San Francesco in Assisi.

SORANI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Agevolezze all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe ».

SAPORITO, presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 670,939.20 sul bilancio dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1903-904.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sul disegno di legge: Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Costituzione in Comune autonomo della frazione Bibbona (Cecina).

Favorevoli 191
Contrari 60

(La Camera approva).

Modificazioni agli articoli 162 e 237 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898, n. 164).

Favorevoli 169
Contrari 82

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 205
Contrari 47

(La Camera approva).

Riduzione della tariffa postale.

Favorevoli 204
Contrari 47

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 30,500 per acquisto di terreno in provincia di Salerno (Scafati) per la coltivazione indigena del tabacco.

Favorevoli 214
Contrari 36

(La Camera approva).

Protezione delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle Esposizioni.

Favorevoli 209
Contrari 42

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albicini — Alessio — Aliberti — Angiolini — Aprile — Arigò — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Badaloni — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Bertetti — Bianchini — Bonacossa — Bonicelli — Borghese — Bottacchi — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calleri — Calvi Gaetano — Camerini — Campi Emilio — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Cardani — Carugati — Casciani — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Centurini — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colosimo — Comandini — Compans — Conte — Cornaggia — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Danco — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Giorgio — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano Ferrero — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fazi Vito — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — FiliAstolfone — Florena — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gallini Carlo — Gallo — Gattoni — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Graffagni — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guerci.

Jatta.

Lampiasi — Leone — Libertini Gesualdo — Licata — Loero — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Marescalchi — Marghieri — Marinuzzi — Marzotto — Masselli — Matteucci — Meardi — Mei — Melli — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri-De Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Perera — Petroni — Pianese — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Raggio — Rainori — Rasponi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sanarelli — Sanseverino — Santini — Santoliquido — Saporito

— Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti.

Talamo — Tedesco — Teso — Testasecca — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca Turbiglio — Turco.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zella-Melillo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bertolini.

Cappelli.

De Asarta — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Paolo Anania.

Gaetani di Laurenzana — Giaccone — Giuliani.

Lucchini Angelo.

Mango — Mariotti — Masi — Medici — Mendaia — Meritani.

Orlando Vittorio Emanuele.

Piccinelli — Pinchia.

Resta-Pallavicino — Romussi — Ronchetti — Rovasenda.

Sormani.

Tecchio.

Sono ammalati:

Botteri.

Cesaroni — Chiapusso.

Galli — Giolitti.

Larizza — Lazzaro — Loali.

Massimini.

Rizzetti — Rizzo Valentino.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.

Morpurgo.

Interrogazioni.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e dei lavori blici per sapere quali provvedimenti hanno preso o intendano prendere per lenire i danni della recente inondazione del Tevere nei comuni di San Sepolcro e d'Anghiari e per impedire che si rinnovino.

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui provvedimenti che intende adottare per smentire le false notizie che si fanno correre sullo stato della salute pubblica in Civitavecchia allo scopo di allontanare da quella saluberrima città le famiglie che vi accorrono nella stagione balneare.

« Galluppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se e quando intenda provvedere ai lavori di completamento della darsena di Sinigaglia.

« Monti-Guarnieri ».

MARSENGO-BASTIA, settosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'interrogazione dell'on. Galluppi, dichiara che le condizioni della salute in Civitavecchia sono assolutamente normali.

GALLUPPI è lieto di questa assicurazione e ringrazia.

Sull'ordine del giorno.

FORTIS, presidente del Consiglio, indica alcuni disegni di legge da inscriversi nell'ordine del giorno di domani.

LUCCHINI LUIGI, lamenta che la legge per la riforma della Corte dei conti sia passata, pochi istanti or sono, in mezzo alla disattenzione della Camera. Avrebbe voluto fare alcune osservazioni su qualche articolo, ma non ne ha avuto modo. (Commenti).

PRESIDENTE, osserva avere egli interrogato prima la Camera se intendeva continuare nell'ordine del giorno. L'on. Cocco-Ortu inscritto, ha rinunziato a parlare; e nessuno ha chiesto di parlare negli articoli che sono stati tutti regolarmente letti ed approvati. (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, nota che questa legge è di assoluta necessità e di estrema urgenza, trattandosi di rendere possibile il controllo contabile sull'esercizio ferroviario di Stato.

PRESIDENTE, avverte che la seduta comincierà alle 10 e sarà ripresa alle 14 sopprimendo le interrogazioni.

La seduta termina alle ore 20.35.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 2 luglio 1905.

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 10.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CRESPI, dichiara che presenterà, insieme all'on. Gaetano Falconi, una controrelazione sul disegno di legge: « Agevolezze alla industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe » sul quale ieri sera fu presentata la relazione.

PUCCI, chiede che risulti nel verbale la promessa fatta ieri dall'on. ministro Majorana che si comprenderà anche il nubifragio del 26, che ha colpito Sesto Fiorentino.

(Il processo verbale è approvato).

BIANCHINI, propone che venga inscritto nell'ordine del giorno d'oggi il disegno di legge sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali.

PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno si stabilisce in fine di seduta.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Meardi, Paniè, Lucifero Alfonso, Marcello, Campi Emilio, Valentino, Raineri, Bonicelli, Cimati, Da Como, Cardani, Rossi Teofilo, Buccelli, Daneo.

Approvazione del disegno di legge: per l'impianto di una stazione ultrapotente.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: sistemazione della caserma delle guardie di finanza in Genova.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione della proposta di legge per aggregazione del comune di Guiglia al circondario di Modena.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

Approvazione della proposta di legge: Norme per la concessione della cittadinanza italiana.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

(È approvata).

Approvazione del disegno di legge per i comandati nelle biblioteche governative.

ALESSIO osserva a ragione che il disegno di legge sollevò un coro di proteste tra gl'impiegati regolari delle biblioteche governative, giacchè esso rivela l'impotenza del Governo nel far rispettare il precetto del legislatore di fronte a favoriti politici; con danno evidente di un pubblico servizio che dovrebbe richiamare tutte le sollecitudini della rappresentanza nazionale e dei funzionari che hanno conquistato il loro posto con studi seri ed importanti.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che bisogna procedere a un completo e definitivo riordinamento delle biblioteche.

Per conoscere le condizioni e i bisogni delle biblioteche medesime, ha ordinato un'inchiesta.

Non potendo perciò proporre ora un nuovo organico, ha presentato questo disegno di legge che era necessario all'interesse del servizio. (Bene).

BARNABEI, relatore, si unisce alle considerazioni del ministro e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge pel riscaldamento a vapore nell'Istituto di belle arti a Venezia.

MIRA approva il disegno di legge; ma invita il ministro a vigilare anche su altre cause d'incendio dipendenti da impianti elettrici.

Raccomanda che a questi impianti siano presenti i capi del servizio dei pompieri.

BARNABEI si compiace della presentazione di questo disegno di legge e spera che la Camera vorrà approvarlo.

GUICCIARDINI raccomanda che il provvedimento ora proposto per l'istituto di Venezia si adotti per altri istituti consimili.

BIANCHI LEONARDO, ministro della istruzione pubblica, terrà conto di queste raccomandazioni.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la Biblioteca Palatina di Parma.

PAVIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per approvazione di convenzioni ferroviarie.

PAVIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

TEDESCO, è lieto che sia stata sospesa la discussione della convenzione relativa alle ferrovie meridionali. Però, visto che la convenzione medesima è onerosissima per lo Stato, prega il Governo di andare guardingo nel proporne l'approvazione.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Governo studierà se si possano ottenere patti migliori; ma intanto asserva che la convenzione intorno alla quale è inopportuna oggi ogni discussione non è poi così onerosa per lo Stato e tutela gl'interessi delle provincie meridionali.

GUERCI, invita il ministro ad attenersi esclusivamente nelle trattative colla Società delle Meridionali ai patti stabiliti nella legge delle convenzioni. Tutto il di più serve a coprire certe responsabilità che l'oratore vuole invece vengano in evidenza davanti alla Camera.

GUICCIARDINI loda il Governo e la Commissione di non aver proposto all'approvazione della Camera il riscatto delle Meridionali a condizioni che crede grandemente onerose, e spera che nuove trattative condurranno a meglio tutelare l'interesse del paese.

PANTANO crede che convenga mutare completamente rotta nelle trattative colle Meridionali, creando cioè una condizione di cose che costringa le Meridionali a consentire il riscatto a patti equi o stabilisca per conto dello Stato una concorrenza efficace.

Il Mezzogiorno - dice - rifiuta privilegi se dovessero condurre a danno del paese. (Vive approvazioni).

TEDESCO, per fatto personale, ripete che egli quando fu ministro dei lavori pubblici provvide efficacemente a tutelare gli interessi delle provincie meridionali.

Aggiunge che bisogna però difendere con eguale efficacia gli interessi dello Stato.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, osserva che la convenzione con le Meridionali risponde nel suo pensiero ad una equa tutela di tutti gl'interessi. Terrà conto delle raccomandazioni che gli sono state fatte. Accetta l'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera approvando la convenzione di proroga a tutto giugno 1906 stipulata tra la Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie e lo Stato, invita il Governo a presentare entro il dicembre 1905 i provvedimenti definitivi per l'esercizio delle linee di Stato Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Schio ».

BIANCHINI voterà il disegno di legge essendo stato approvato l'ordine del giorno della Commissione che affida non si tratti di mantenere lo *statu quo* per un tempo indefinito.

(Il disegno di legge è approvato).

(La seduta è sospesa alle 11.15 e sarà ripresa alle 14).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni al dazio doganale sulle farine di grano.

GUARRACINO dopo avere proposta la sospensiva, in via subordinata, propone un emendamento per ridurre il dazio sulle farine a L. 11.80 al quintale in luogo di L. 11.50, come propongono concordi il Governo e la Commissione per assicurare un'equa protezione all'agricoltura e all'industria molitoria.

Dimostra come sia infondata la supposizione di guadagni esagerati da parte di quest'industria, l'utile della quale raramente raggiunge il cinque per cento.

POGGI considerando il ribasso che il disegno di legge produrrebbe sul prezzo del grano e il danno che ne conseguirebbe all'agricoltura senza nessun vantaggio per i consumatori, si unisce alla proposta sospensiva.

ALESSIO si oppone alla sospensiva prima di tutto perchè il disegno di legge è la esecuzione di un voto unanime della Camera e poi perchè la riduzione è diretta ad equilibrare il dazio sulle farine con quello sul grano e non può ledere le condizioni dell'industria molitoria. (Bene, a sinistra).

GUARRACINO parla per fatto personale.

MAJORANA A., ministro delle finanze, ossequente al voto della Camera, presentò il disegno di legge, il ritirarlo oggi suonerebbe una contraddizione flagrante con quel voto. La lieve diminuzione del dazio sulle farine serve ad assicurare il dazio sul grano senza ledere gli interessi legittimi dell'industria della macinazione, che il Governo aiuterà nello svolgimento della esportazione.

CHIMIENTI, della Commissione, assicura che la Commissione ha esaminato il problema con la massima ponderazione e ne ha tratto il convincimento che il provvedimento è non solo legittimo, ma giusto.

GUARRACINO ritira la sospensiva e l'emendamento. (Commenti).

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per eccedenze d'impegni sul bilancio dell'istruzione pubblica.

GIANTURCO, pure riconoscendo la saviezza degli intendimenti che hanno indotto la Giunta del bilancio a modificare l'art. 7 del disegno di legge quale era stato rimandato dal Senato, non può consentire nel modo da essa adottato, giacchè esso vincola l'azione del ministro nel soddisfare i bisogni mutevoli all'insegnamento senza raggiungere l'intento e constatando uno stato di fatto che non è rispondente alle necessità degli studi ed al diritto delle varie Università.

Conclude quindi col pregare la Giunta del bilancio di ritirare la proposta aggiunta.

CARCANO, ministro del tesoro, si associa, anche per considerazioni di ordine costituzionale, alla preghiera dell'on. Gianturco, giacchè la proposta della Giunta esorbita dallo scopo del disegno di legge, che è soltanto quello di liquidare maggiori spese verificatesi sul bilancio 1903-904, mentre per il bilancio successivo fu già stabilita la tabella dei professori universitari e quindi si è posto il freno desiderato.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, prega la Giunta di ritirare l'aggiunta ed accettare il disegno di legge quale fu approvato dal Senato, dimostrando che non possono ripetersi le deplorate eccedenze.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, dichiara che la Giunta è disposta a ritirare la proposta se il Ministero confermerà il suo proposito di provvedere per il prossimo esercizio agli organici universitari.

PRESIDENTE osserva che il ministro accettò già il concetto sostenuto dall'on. presidente della Giunta col consentire all'ordine del 17 aprile p. p.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, conferma l'impegno assunto il 17 aprile.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, ritira l'aggiunta all'articolo 7.

(Il disegno di legge è approvato).

Coordinamento di disegni di legge.

TEDESCO, relatore, riferisce sul coordinamento del disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari ».

GIANTURCO, relatore, indica un errore incorso nel disegno di legge per il carcere di Napoli.

(La Camera prende atto).

Dimissioni del deputato Gaetani di Laurenzana.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Gaetani di Laurenzana, rassegna le sue dimissioni da deputato.

FILI'-ASTOLFONE propone non si prenda atto delle dimissioni e si accordi all'on. Gaetani di Laurenzana un congedo di due mesi.

MONTAGNA è incaricato dall'on. Di Laurenzana di dichiarare che le sue dimissioni sono irrevocabili.

FILI'-ASTOLFONE ritira la sua proposta.

(La Camera accetta le dimissioni).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Piedimonte d'Alife.

Votazione segreta di disegni di legge.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari.

Favorevoli 176
Contrari 42

(La Camera approva).

Per la costruzione di un nuovo carcere giudiziario nella città di Napoli.

Favorevoli 186
Contrari 30

(La Camera approva).

Provvedimenti per la conservazione del catasto urbano e di quelli antichi dei terreni.

Favorevoli 189
Contrari 27

(La Camera approva).

Tasse sui velocipedi e sugli automobili.

Favorevoli 170
Contrari 46

(La Camera approva).

Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni nel 1905 e a favore dei Consorzi per opere idrauliche, di scolo e di bonifica.

Favorevoli 176
Contrari 40

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge organica della Corte dei conti del 14 agosto 1862, n. 800.

Favorevoli 186
Contrari 30

(La Camera approva).

Modificazione alla legge 5 aprile 1903, n. 127, per l'impianto in Italia di una stazione radiotelegrafica ultrapotente, sistema Marconi.

Favorevoli 185
Contrari 31

(La Camera approva).

Sistemazione generale del fabbricato demaniale detto Malapaga, in uso per caserma delle guardie di finanza di Genova.

Favorevoli 182
Contrari 33

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnetti — Aguglia — Albicini — Alessio — Angiolini — Aprile — Astengo — Aubry.

Barnabei — Barracco — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Borsarelli — Bottacchi — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calleri — Camera — Camerini — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Carcano — Carugati — Cascino — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Centurini — Chimienti — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Comandini — Compans — Cornaggia — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Cuzzi.

D'Alì — D'Alife — Danieli — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano Ferrero — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco.

Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Graffagni — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marescalchi — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masselli — Matteucci — Mel — Melli — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Monti Gustavo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Moschini.

Negri-De Salvi — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pennati — Petroni — Pianese — Pipitone — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Rava — Reggio — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanseverino — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti.

Talamo — Tedesco — Teso — Testasecca — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Barzilai — Battaglieri — Bertolini — Bonicelli — Brandolin.

Calvi Gaetano — Campi Emilio — Cappelli — Cimati.

Da Como — De Asarta — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Paolo Anania — De Viti-De Marco.

Fede — Ferrarini.

Gaetani di Laurenzana — Giaccone — Giuliani.

Lucchini Angelo — Lucifero Alfonso.

Mango — Mantovani — Marcello — Mariotti — Masi — Meardi — Medici — Mendaia — Meritani.

Paniè — Piccinelli — Pinchia — Pini — Pompilj.
Raineri — Resta-Pallavicino — Romussi — Ronchetti — Rossi Teofilo — Rovasenda.
Sanarelli — Santamaria — Sormanni.
Tecchio — Turco.
Valentino — Visocchi.
Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono ammalati:

Abignente.
Botteri.
Cesaroni — Chiapusso.
Galli — Giolitti.
Larizza — Lazzaro — Leali.
Massimini.
Rizzetti — Rizzo Valentino.
Sorani.

Assenti per ufficio pubblico:

Cardani.
Daneo.
Landucci.
Morpurgo.

Votazione di altri disegni di legge

PAVIA, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di altri otto disegni di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui criteri con cui ha proceduto nella presentazione del progetto di legge che rende nazionali le strade Istonia e Frentana e procederà nella presentazione di ulteriori proposte di simil genere.

« Riccio, Mezzanotte, Ciccarone ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sul contegno del prefetto di Bologna il quale approvò il ruolo delle imposte sul bestiame, pure sapendo che in esso figuravano come proprietario di capi bestiame persone nullatenenti mentre i veri proprietari erano e sono altri.

« Chiesa Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda ricondurre il comando generale dell'arma dei Reali carabinieri e la direzione generale delle leve e truppe all'esatta osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 134 della legge sul reclutamento del R. esercito, e nel § 1023 e seguenti del regolamento 2 luglio 1890 per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento; impedendo che vengano manomessi i diritti dei sottufficiali, caporali e soldati, i quali si trovano nelle condizioni volute dai succitati articoli della detta legge e regolamento.

« Roselli ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno sull'arbitrio del prefetto di Ravenna, il quale, dichiarando in contravvenzione il sindaco di questa vetusta città per l'affissione, non autorizzata, di un manifesto nobilissimo in ricordo di Giuseppe Garibaldi, ha mostrato chiaramente di non intendere od ignorare l'art. 65 della legge di pubblica sicurezza.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze per sapere con quali mezzi il Governo nell'applicazione dell'art. 8 della legge 7 luglio 1901, n. 321, intenda evitare le seguenti inverosimili conseguenze:

a) che la restituzione dell'imposta fondiaria, pagata in più prima dell'attuazione del nuovo catasto, lungi dall'esser fatta unicamente ai proprietari di quei terreni, che furono sgravati col catasto nuovo, venga fatta a quei proprietari, i cui terreni erano accatastati, e lo furono soltanto col catasto nuovo;

b) che la restituzione dell'imposta fondiaria, lungi dall'esser fatta unicamente ai proprietari dei terreni, che pagarono *più del dovuto*, sia anche fatta ai proprietari di terreni, che pagarono *meno del dovuto*, essendo stati quelli sgravati, questi aggravati col nuovo catasto;

c) che la restituzione dell'imposta, in caso di compra-vendita di terreni seguita nelle more delle procedure catastali venga fatta esclusivamente all'*ultimo* proprietario, mentre l'imposta da rimborsarsi fu pagata, in tutto od in parte, dal *precedente* proprietario.

« Gualtieri ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro dei lavori pubblici. l'onorevole ministro della guerra e l'onorevole ministro del tesoro sull'urgenza di costruire una linea ferroviaria interna da Genova a Spezia, parallela alla littoranea.

« Lucchini Luigi, Guerci, Cavagnari, Dal Verme, Faelli, Mantovani, A. Marescalchi, Carugati, Agnetti, Malvezzi, Danieli, Maraini E., Fiamberti, Poggi, G. Vallo ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione sull'elezione contestata di Vico Pisano (eletto Tizzoni).

Saluto al presidente.

BARNABEI (Segni di attenzione), prima di uscire da quest'aula, in nome della Camera, crede di dover rivolgere all'illustre presidente un saluto ed un plauso pel modo ammirabile, con cui ha diretto i lavori parlamentari, e per la somma imparzialità posta sempre nell'adempimento del suo altissimo ufficio. (Benissimo — Bravo).

Augura al presidente di trovare nel meritato riposo il ristoro alle fatiche sostenute. (Vivissimi e prolungati applausi).

GIOVAGNOLI si unisce alle parole di plauso che l'on. Barnabei ha rivolto al presidente, che si è reso veramente benemerito nelle battaglie parlamentari, come nelle battaglie nazionali. (Benissimo).

GIANTURCO propone che la Camera aggiorni i suoi lavori e lo propone con animo lieto, perchè il Parlamento ha compiuto opera faticosa, degna, patriottica. E di ciò va data lode al capo del Governo, e al Presidente della Camera (Vivi applausi) che ha così nobilmente regolato le discussioni del Parlamento (Vivissimi applausi da ogni parte della Camera).

Ritempri l'illustre Presidente la sua forte fibra garibaldina nella pace della sua famiglia diletta, con la coscienza di avere adempiuto il suo dovere, con perfetta imparzialità, con amore, e col vivo sentimento di aver compiuto la sua alta missione verso la Camera e verso la Patria (Vivi e prolungati applausi).

COSTA. Prima che la Camera ponga termine ai suoi lavori, la invito a ricordare che lunghi strascichi si hanno di fatti tristissimi, che ci sono ancora delle vittime dei fatti del 1898 (Mormorio), che ci sono individui che espiano l'aberrazione tragica dell'ambiente (Vive approvazioni), che vi sono vittime dello sciopero generale. Spera che la Camera si unirà a lui nell'esprimere il voto che il Governo stenda il velo sul passato (Benissimo — Bravo).

On. Fortis: non imposizioni; voi non le accettereste, noi non le facciamo. È un voto che rivolgiamo al vostro cuore (Vivi, prolungati applausi).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), si unisce prima di tutto con tutto l'animo al caloroso saluto che la Camera ha indirizzato al suo presidente, come un doveroso sentimento di gratitudine che è nella Camera stessa come nel paese. (Bene).

Il lavoro compiuto rappresenta una parte del nostro dovere; e può essere che il Parlamento sia convocato straordinariamente per risolvere alcune leggi, specie di indole finanziaria. (Bene — Commenti).

Ha udito con viva commozione le parole dell'on. Costa, e se il Governo potrà persuadersi che l'oblio ridoni la tranquillità al paese, l'invito dell'on. Costa sarà secondato dal Governo. (Vive approvazioni).

Si augura che le parole dell'on. Costa siano udite dall'intero paese, il cui progresso può essere assicurato non dalla lotta, ma dalla concordia. (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE (Alzandosi — Tutti i deputati si levano in piedi — Vivi segni di attenzione). Ringrazia delle parole toccanti, cordiali, rivoltegli; ed in particolar modo l'onorevole Gianturco, per l'allusione da lui fatta agli affetti domestici, nei quali infatti trova forza all'adempimento dei suoi doveri. (Bene. Bravo).

Ringrazia la Camera della affettuosa dimostrazione datagli della quale si sente onorato e commosso.

Se ha consacrato tutto se stesso all'adempimento di difficili doveri, sia pur con qualche scatto dimostrante che gli anni nulla hanno tolto alla vivacità dello spirito (Bene - Bravo), ritiene che ogni suo sforzo sarebbe stato insufficiente, senza il costante appoggio della Camera, senza la cooperazione più intelligente e devota sopra ogni limite, dei membri della presidenza, e dei funzionari addetti ad essa. (Bene — Bravo — Applausi).

Il paese, se esaminerà l'opera della nuova Camera, si sentirà

confortato; perchè in breve tempo, con 141 sedute, essa ha proceduto all'esame accurato non solo dei bilanci, ma di moltissimi e gravi problemi, nell'esame dei quali emersero l'energia e l'intelletto dei nuovi elementi che hanno arricchito la Camera. (Bene - Bravo).

Coloro che sono poco addentro nella cosa pubblica, possono credere che negli ultimi giorni siasi avuto un esame affrettato di disegni di legge. Egli ne avrebbe voluto evitare perfino la parvenza, ma deve notare che i disegni di legge che si sono trovati necessariamente all'ordine del giorno delle ultime sedute, avevano carattere puramente amministrativo e che ove la discussione poteva essere utile, questa certamente non è mancata.

Ricambia con effusione ai colleghi tutti saluti ed auguri e confida rivederli pronti a qualunque appello. (Benissimo — Bravo).

Manda infine, come sintesi dei suoi sentimenti, e in nome della Camera, un reverente saluto al Re. (Vivi e prolungati applausi).

È con animo di cittadino libero, afferma che come ha dato, il Re continuerà a dare le più alte prove di virtù e di saggezza (Vivi applausi) e che, ove il Governo trovi necessario di fare appello all'animo Suo, altamente filantropico, risponderà a quell'appello, con un atto di clemenza. (Approvazioni — Applausi unanimi).

Ed al reverente saluto al Re, unisce quello verso l'Augusta Donna, che ne è degna compagna. (Applausi vivissimi e prolungati).

Mette ai voti la proposta che la Camera sia convocata a domicilio.

(È approvato).

Prega di autorizzare la presidenza a ricevere le relazioni che potessero essere presentate.

(La Camera approva).

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Aggregazione del comune di Guiglia al circondario di Modena.

Favorevoli 188
Contrari 37

(La Camera approva)

Norme per la concessione della cittadinanza italiana.

Favorevoli 196
Contrari 32

(La camera approva).

Proroga del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1904, n. 348, riguardo ai comandati presso le biblioteche governative.

Favorevoli 183
Contrari 43

(La Camera approva).

Impianto di riscaldamento a vapore nell'Istituto di Belle Arti e nelle gallerie di Venezia.

Favorevoli 191
Contrari 34

(La Camera approva).

Provvedimenti per la R. biblioteca palatina di Parma.

Favorevoli 190
Contrari 43

(La Camera approva).

Approvazioni delle convenzioni:

1° per la proroga della concessione dell'esercizio delle strade ferrate Vicenza-Treviso, Padova-Bassano e Vicenza-Thiene-Schio, *di proprietà dello Stato*;

2° per l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio provvisorio della ferrovie secondarie romane.

Favorevoli 177
Contrari 49

(La Camera approva).

Modificazioni alla tariffa doganale concernenti il dazio sulle farine di grano.

Favorevoli 119
Contrari 59

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 670,939.10 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904 concernenti spese facoltive.

Favorevoli 181
Contrari 43

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnetti — Albicini — Alessio — Angiolini — Aprile — Artom — Astengo — Aubry.

Barnabei — Barracco — Bergamasco — Borio — Bortarelli — Bertetti — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonacossa — Borsarelli — Bottacchi — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calleri — Camera — Camerini — Canevari — Caopinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Ceprnzzi — Carcano — Carugati — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Centurini — Chimienti — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Comandini — Compans — Cornaggia — Costa — Costa-Zeneglio — Credaro — Crespi — Cuzzi.

D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano-Ferrero — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Graffagni — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucernari — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marescalchi — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masselli — Matteucci — Mel — Melli — Merci — Mezzanotte — Mira — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri De Salvi — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pala — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pennati — Petroni — Pianese — Pipitone — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sinibaldi — Solimbergo — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti.

Talamo — Tedesco — Teso — Testasecca — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vicini.

Zaccagnino — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Barzilai — Battaglieri — Bertolini — Bonicelli — Brandolin.

Calvi Gaetano — Campi Emilio — Cappelli — Cimati.

Da Como — De Asarta — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Paolo Anania — De Viti-De Marco.

Fede — Ferrarini.

Gaetani di Laurenzana — Giaccone — Giuliani.

Lucchini Angelo — Lucifero Alfonso.

Mango — Mantovani — Marcello — Mariotti — Masi — Meardi — Medici — Mendaia — Meritani.

Paniè — Piccinelli — Pinchia — Pini — Pompilj.

Raineri — Resta-Pallavicino — Romussi — Ronchetti — Rossi Teofilo — Rovasenda.

Sanarelli — Santamaria — Sormani.

Tecchio — Turco.

Valentino — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono ammalati:

Abignente.

Botteri.

Cesaroni — Chiapusso.

Galli — Giolitti.

Lanzza — Lazzaro — Leali.

Massimini.

Rizzetti — Rizzo Valentino.

Sorani.

Assenti per ufficio pubblico:

Cardani.

Danco

Landucci.

Morpurgo.

La seduta termina alle ore 17.30.

La Camera sarà convocata a domicilio.

DIARIO ESTERO

Proseguono, con speranza di sollecita soluzione, le trattative fra la Germania e la Francia per gli affari del Marocco.

I giornali francesi hanno ieri l'altro pubblicato la seguente nota:

« Si credeva che il colloquio avuto oggi tra il ministro Rouvier ed il principe Radolin sarebbe stato decisivo per l'accordo delle due potenze sulle condizioni per la Conferenza internazionale pel Marocco; ma ciò non è avvenuto. Si crede tuttavia di sapere che il colloquio fu improntato a carattere conciliante e fa prevedere che l'accordo è molto prossimo.

« Il ministro Rouvier ha consegnato al principe Radolin una specie di memoriale, piuttosto che una nota diplomatica, il quale riassume i punti già stabiliti nei precedenti colloqui.

« Si ritiene che il colloquio odierno ponga fine al periodo preparatorio dei negoziati e che l'accordo sul principio della Conferenza e sulle condizioni alle quali la Francia vi aderisce, sarà ufficialmente noto dopo il nuovo colloquio che terranno il ministro Rouvier ed il principe Radolin al principio della settimana prossima ».

A questa nota l'*Eclair* aggiunge alcune sue particolari informazioni ed afferma che l'ambasciatore di Germania, principe Radolin, ha riconosciuto l'esattezza dell'esposizione consegnatagli da Rouvier e non ha sollevato alcuna obbiezione. Ha differito però l'approvazione definitiva per riferirne al suo Governo.

Nei circoli ufficiali si crede che una volta stabilito l'accordo tra le due potenze, le trattative diverranno internazionali. La Conferenza per il Marocco si riunirebbe in settembre o in ottobre.

* * *

Anche i negoziati per i preliminari di pace fra la Russia ed il Giappone sono su buona via. Il presidente Roosevelt fece ieri comunicare ai giornali di Washington a New-York:

« La Russia ed il Giappone hanno notificato al Presidente della Confederazione di avere nominato i plenipotenziari che si riuniranno, appena sarà possibile, dopo il 1° agosto ed avranno pieni poteri di negoziare e concludere un trattato di pace che sottoporranno poi alla ratifica dei rispettivi Governi ».

Un altro dispaccio ufficiale da Washington, 2, aggiunge:

« I plenipotenziari russi alla Conferenza per la pace tra la Russia e il Giappone saranno il conte Muraview o il barone Rosen.

Plenipotenziari giapponesi saranno Komura e Takaira.

E' possibile che la Russia ed il Giappone aggiungano a questi plenipotenziari uno o due rappresentanti per ciascuno ».

* * *

Si telegrafa da Budapest, 1:

« Nel pomeriggio vi è stata una conferenza, per invito del presidente dei ministri, Fejervary, nella quale si è discusso il modo e le condizioni dello scioglimento della crisi. Degli uomini politici invitati, vi parteciparono Kossuth, Andrassy, Apponyi, Banffy, Zichy, Rakovsky e Daranyi. C. Thaly non potè intervenire. La conferenza fu aperta alle 4 e durò un'ora.

« Fejervary espresse i suoi criteri ed espose le condizioni alle quali potrebbe costituirsi un gabinetto di coalizione. Il programma è uguale a quello esposto in altre occasioni e non contiene quindi nuove concessioni militari. Parecchi membri della maggioranza coalizzata presero la parola e dichiararono di avere risposto alla chiamata del barone Fejervary, ma di non potere trattare col capo di un gabinetto, che dovettero dichiarare non costituzionale, sulla formazione del futuro Ministero. Ad unanimità dissero però che la proposta del barone Fejervary non era sufficiente per tentare con successo la formazione di un gabinetto ».

Secondo un'informazione della *Zeit* di Vienna le proposte di Fejervary ai capi della coalizione sarebbero le seguenti: Si farebbero concessioni riguardo gli emblemi e le bandiere dei reggimenti ungheresi; nella procedura militare si ammetterebbe l'uso facoltativo della lingua ungherese in tutte le istanze; in avvenire tutti i reggimenti reclutati in Ungheria sarebbero mandati esclusivamente in guarnigioni ungheresi; si istituirebbe in Ungheria un'Accademia militare sul modello di quella di Wiener Neustadt; nelle rappresentanze diplomatiche all'estero l'Ungheria godrebbe perfetta parità con l'Austria riguardo agli stemmi, e il capo dell'ufficio o il suo sostituto dovrebbe essere cittadino ungherese; infine si trasferirebbe da Vienna a Budapest il Ministero comune delle finanze.

Però fra tutte queste concessioni non è compresa la lingua di comando ungherese, che la Corona non vuole assolutamente concedere e quindi il conflitto fra essa e la maggioranza parlamentare, rimane in tutta la sua gravità.

Kossuth termina un vibrato articolo con le seguenti parole:

« S'avvicina il tempo in cui in queste terre diciotto milioni di ungheresi umili e concordi sfideranno la prepotenza della camarilla viennese ».

Un lutto, per quanto previsto non meno profondo e sentito, ci ha colpiti. Il

Cav. GIOVANNI ANTONAZ

primo redattore di questa *Gazzetta ufficiale*, spirava ieri l'altro nel pomeriggio, in seguito a lunga, dolorosa malattia che da lungo tempo l'aveva digià staccato dalla vita comune di lavoro fra noi, nella quale egli portava, oltre l'operosità intellettuale, una nota di bontà fraterna.

Giovanni Antonaz, nato nel novembre del 1830 a Portolè (Istria), lasciò presto la carriera forense, alla quale s'era avviato, per dedicarsi al giornalismo.

A Trieste fu redattore del *Tempo* che poi, trapiantò a Venezia, quando per amar troppo l'Italia fu costretto ad emigrare dai natii siti. Da Venezia passò a Firenze ed ivi si trattenne, quale corrispondente politico dello stesso *Tempo*, durante gli ultimi anni che quella città fu provvisoria capitale d'Italia.

Trasferitosi a Roma nel 1871 l'Antonaz, che era provetto conoscitore di varie lingue, fu assunto al Ministero degli esteri e addetto all' ufficio stampa; e alcuni anni dopo entrò a far parte della redazione della *Gazzetta ufficiale*, dove, finchè gli ressero le forze e la

nutrita mente, trattò la parte estera, nella quale aveva singolare competenza.

Buono, affettuoso sotto l'aspetto un po' burbero, sospiroso sempre della sua Istria, della quale parlava commosso rievocandone le glorie italiche, l'Antonaz lascia di sè largo rimpianto fra quanti, nonostante la sua modestia, poterono apprezzarne le doti del cuore e della mente, le virtù di buon cittadino e di valoroso giornalista. Legato da amicizia con insigni personalità della politica, dell'arte e della scienza egli fu tra i fondatori dell'Associazione della stampa periodica italiana, alla quale ininterrottamente appartenne.

Stamane, con largo concorso di amici, di colleghi, di estimatori, ebbe luogo il trasporto della salma; e fu una prova di reverenza e d'affetto, un'affermazione del rimpianto che l'estinto lasciava nei cuori di tutti che lo conobbero, lo stimarono e l'amarono.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. il Principe ereditario e le LL. AA. RR. Principessine Jolanda e Mafalda, ieri alle 17.55 partirono per Racconigi.

La Reale famiglia lasciò il palazzo del Quirinale in carrozze scoperte, scortate dai corazzieri, salutata lungo le vie dalla folla.

Alla stazione trovavansi S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato, le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera, le alte autorità civili e militari di Roma.

L'Augusta famiglia è giunta stamane alle 8.45 a Racconigi. Alla stazione trovavansi ad ossequiarla le autorità. La popolazione l'accolse con entusiastica festa.

S. M. il Re, volendo venire in soccorso dei più poveri fra i danneggiati dagli ultimi uragani delle provincie di Ravenna, Forlì, Ferrara e Rovigo, ha fatto rimettere a S. E. il presidente del Consiglio lire cinquantamila, affinchè siano ripartite con equa proporzione ai prefetti delle rispettive Provincie, che ne cureranno la distribuzione.

S. M. la Regina Margherita sabato mattina da Vicenza, giunse in automobile a Bertesina, ed assistette ad un saggio all'asilo infantile « Cariolato ».

A mezzodì, nel ritorno, attraversò, acclamata, Vicenza recandosi alla Villa Guiccioli, a Monteberico, ove dopo colazione ricevette il prefetto, il sindaco, il comandante il presidio ed il vescovo.

S. M. ripartì alle 16 per Schio, in automobile, dove assistette agli esperimenti dell'aeronave del conte Almerigo da Schio.

Grande folla acclamò entusiasticamente l'Augusta Signora; le signore le offersero un magnifico mazzo di fiori.

S. M., dopo aver assistito a parecchie evoluzioni dell'aeronave, splendidamente riuscite, si congratulò vivamente col conte Almerigo da Schio e coi suoi collaboratori.

S. M. la Regina Margherita, alla sua partenza per Vicenza, venne salutata da una nuova, entusiastica acclamazione della folla.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta con le LL. AA. RR. i principi Amedeo e Aimone, giunsero l'altrieri alle 18.35 a Napoli. Alla stazione furono ossequiati dal prefetto, dal sindaco, dai consiglieri comunali, da tutte le autorità civili e militari, dalle dame di Corte residenti a Napoli, dalle notabilità cittadine e dagli ufficiali di terra e di mare.

Appena le LL. AA. RR. scesero dal treno, la musica suonò l'inno reale e dal Castello dell'Uovo furono sparati ventun colpi di cannone.

Il sindaco diede il benvenuto alle LL. AA. RR. a nome della città ed offerse alla Duchessa un magnifico *bouquet* di rose.

Il Duca, insieme col generale Tarditi, passò quindi in rivista la compagnia d'onore che era schierata sotto la tettoia nell'interno della Stazione. Poscia S. A. R., accompagnato dalle autorità militari, si recò sotto la tettoia nell'interno della stazione e passò in rivista tutti gli ufficiali di terra e di mare e gli allievi del collegio militare.

S. A. R. rientrò quindi nel salone reale, ove si trattenne alcuni minuti a conversare colle autorità.

Alle ore 18,50 il Duca e la Duchessa coi Principi loro figli, insieme al sindaco, salirono in vettura di mezza gala e si diressero alla Reggia di Capodimonte, seguiti da numerose carrozze, ove avevano preso posto le autorità.

Appena il corteo, scortato dai carabinieri a cavallo e dai cavalleggieri del reggimento Foggia, si mosse dalla stazione, la folla fece un'ovazione entusiastica; gli uomini agitavano i cappelli, le signore sventolavano i fazzoletti.

Le musiche delle associazioni, schierate lungo il percorso, suonarono l'inno reale fra entusiastiche acclamazioni della folla.

A piazza Nicola Amore la dimostrazione divenne imponentissima. Una vera pioggia di fiori coperse la carrozza, ove erano le LL. AA. RR. Il Duca salutava militarmente; la Duchessa inchinavasi sorridendo.

Da piazza Nicola Amore alla Reggia di Capodimonte le acclamazioni continuarono ininterrotte.

Gli edifici erano imbandierati ed i balconi, da alcuni dei quali pendevano arazzi, erano gremiti.

Alla sera gli edifici pubblici ed alcuni privati erano straordinariamente illuminati.

Le LL. AA. RR., nella Reggia di Capodimonte offrirono un pranzo a cui intervennero il prefetto, il sin-

daco, il generale Tarditi e il contrammiraglio Di Brocchetti.

S. A. R. il Principe di Udine e gli ufficiali della R. nave *Calabria* furono invitati dalla Lega navale di Buenos-Aires ad una brillante festa organizzata in loro onore a bordo del *Regina Margherita*.

Vi assistettero il ministro della marina, Martin, il ministro degli esteri, Rodriguez Larreta, l'ammiraglio Garcia, il ministro d'Italia, conte Bottaro-Costa, e le notabilità italiane.

Fu servito un suntuoso *lunch* e poscia vi fu un animato ballo.

Elezioni amministrative. — Ecco il risultato delle elezioni parziali fattesi ieri per il Consiglio provinciale di Roma:

1° Mandamento eletto il marchese Del Gallo con voti 792.
3° Id. eletto S. E. Tittoni con voti 1791.
4° Id. eletto il comm. Puccinelli con voti 1525.

Lo scrutinio per le elezioni comunali è tuttora in corso.

La medaglia di Roma. — Al palazzo dell'Esposizione a Roma si è riunita ieri la giuria per aggiudicare il premio della città di Roma al lavoro giudicato migliore tra quelli della recente Esposizione di Belle Arti.

La giuria, pur riconoscendo il valore artistico di molte tra le opere esposte, non credette trovarne alcuna rispondente al carattere artistico e morale dell'istituzione delle due medaglie e deliberava quindi per quest'anno di non assegnarle.

Tombola telegrafica nazionale. — A tutto ieri, e potranno indubbiamente variare fino al 14 corrente, termine definitivo per le dichiarazioni di vincita, i risultati della recentemente estratta tombola telegrafica nazionale a benefizio dell'ospedale civile di Ancona sono i seguenti:

1° premio: cartella 7, reg. 02333, numero vincente 41, estratto vincente 33° — Modena.

2° premio: cartella 30, reg. 38596, numero vincente 46, estratto vincente 34° — Firenze.

3° premio: cartella 18, reg. 38783, numero vincente 55, estratto vincente 35° — Roma.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso furono caricati nel porto di Genova 1327 carri, di cui 437 di carbone per i privati e 192 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 190, dei quali 130 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino*; e da Suez per Port Said il *Flavio Gioia*; entrambi della N. G. I. Da Las Palmas è partito per Genova il *Duchessa di Genova*, della Veloce. Il *Città di Napoli*, della stessa società, è giunto a New York giovedì scorso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MOSCA, 1. — Nei cantieri di costruzione Lubertsy è sospeso il lavoro.

LONDRA, 1. — Il *Daily Mail* ha da da Odessa, in data di ieri: Si diceva stamane che la *Kniaz Potemkin* avesse capitolato. Si annunzia ora che la corazzata *Georgi Pobiedonostzeleff* si è unita alla corazzata ribelle. I suoi ufficiali sarebbero prigionieri dell'equipaggio. Le due navi sono ancorate in rada. I loro riflettori agiscono. Il resto della squadra è ancorato a quindici miglia al largo.

Il comandante delle truppe ha ordine di affondare le navi ribelli senza tener conto delle loro minaccie di bombardare la città,

PARIGI, 1. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Libau:

Parte delle truppe ha rifiutato di tirare sui marinai. La fanteria ha tirato sui cosacchi.

Atti di insubordinazione di truppe sarebbero avvenuti anche a Cronstadt.

WASHINGTON, 1. — È morto il segretario di Stato, Hay.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni*. — Si approva, senza discussione, in seconda lettura, il *bill* che conferisce poteri speciali alla Commissione d'inchiesta sugli scandali nell'intendenza dell'Africa Meridionale.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad una interrogazione relativa agli avvenimenti di Odessa, dichiara che la Russia ha informato l'ambasciata britannica a Pietroburgo dell'invio della squadra dell'ammiraglio Krieger ad Odessa, aggiungendo che le autorità di Odessa fanno il possibile per proteggere gli stranieri e ristabilire l'ordine e la sicurezza.

Percy ritiene pertanto che sarebbe inutile rivolgere un reclamo in proposito alla Russia.

KARLSKRONA, 1. — La squadra guardacoste svedese è partita per Goeteborg per fare esercitazioni.

STOCCOLMA, 1. — Il giornale *Vortland* pubblica una informazione la quale dice che le condizioni che la Svezia impone per la sua seperazione dalla Norvegia, sono specialmente la creazione di una zona neutrale e la promessa da parte della Norvegia di non aumentare i dazi di esportazione sui minerali per la via di Narwik.

Tale informazione è ufficialmente dichiarata fondata su vaghe voci.

TOKIO, 1. — Un distaccamento giapponese ha sloggiato il 29 dello scorso mese un distaccamento russo ed ha occupato una collina al nord di Uan-ku-tsu-ku.

Un altro distaccamento giapponese ha occupato il 28 giugno San-chien-fang all'est di Ving-cheng.

Il giorno seguente il distaccamento ha continuato ad avanzare.

BERLINO, 1. — Il *Wolffbureau* ha da Copenaghen:

Alle 5 di stamane una squadra svedese è passata in vista di Dragoer, diretta al nord.

Stamane alle 1.30 era già passata una torpediniera, pure diretta al nord.

PIETROBURGO, 1. — Si ha da fonte degna di fede che il conte Muraview, ambasciatore di Russia presso il Re d'Italia, sarà nominato plenipotenziario del Governo russo nei negoziati preliminari per la pace, che si terranno a Washington, coi plenipotenziari giapponesi.

Anche l'ambasciatore russo agli Stati Uniti, barone Rosen, prenderà parte a questi negoziati.

BERLINO, 1. — *Dieta prussiana*. — Il presidente del Consiglio dei ministri prussiano, principe di Bülow, ha letto oggi il decreto di chiusura della Dieta.

STOCCOLMA, 1. — I giornali a proposito delle voci corse circa i movimenti della flotta svedese dicono che la squadra sta facendo i preparativi per partire per un viaggio di tre mesi con equipaggi richiamati sotto le armi. La squadra si compone delle cannoniere *Jonh Eridson, Soelve, Berserk Ulf* e parecchie altre piccole navi. Il viaggio era stato ordinato fin dal marzo scorso e non ha alcuna relazione coi recenti avvenimenti politici.

PIETROBURGO, 1. — Si ha da Sebastopoli:

L'ammiraglio Krieger è qui tornato proveniente da Odessa. La corazzata *Kniaz Potemkine* ritornerà stasera.

Lo Czar ha accettato le dimissioni presentategli dal ministro della guerra Sakaroff.

PIETROBURGO, 1 (ore 5.30). — Malgrado tutte le voci contrarie, è certo che l'equipaggio della corazzata *Kniaz Potemkin* si è arreso nelle mani dell'ammiraglio Krieger.

CARDIFF, 1. — Un dispaccio da Odessa di mezzodì, ricevuto dagli armatori, dice che gli incidenti che si erano manifestati a bordo delle navi russe sono terminati. Gli incendi nel porto sono stati spenti e la città riprenderà fra pochi giorni il suo stato normale.

PARIGI, 1. — L'ambasciatore tedesco, principe di Radolin, si è recato oggi, alle 5 pom., al Ministero degli affari esteri, per conferire col ministro Rouvier.

PIETROBURGO, 1. — Il ministro della guerra, generale Sakaroff, si è dimesso in seguito a divergenze col Comitato per la difesa nazionale.

PARIGI, 1. — Il colloquio, tenutosi oggi fra il ministro degli affari esteri, Rouvier, e l'ambasciatore tedesco, principe de Radolin, ebbe per iscopo di riassumere i colloqui precedenti e dedurne un complesso di vedute, le quali, accolte dalle due parti, sarebbero per la Francia il corollario per la sua accettazione in massima al principio della riunione di una conferenza internazionale pel Marocco.

PIETROBURGO, 1. — Il Congresso generale dei delegati degli *Zemstwos* e dei municipi è convocato a Mosca per il 28 luglio e vi prenderanno parte mille delegati.

PIETROBURGO, 1. — La voce dell'ammutinamento degli equipaggi delle navi che stazionano nel porto di Cronstadt non è confermata.

ODESSA, 1. — L'equipaggio della *Kniaz Potemkin* è stato trasportato sulle altre navi della squadra del Mar Nero.

Il governatore di Odessa è ora arbitro della situazione.

LONDRA, 1. — Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa:

La squadra del Mar Nero è partita, dopo aver costretto il *Kniaz Potemkin* ad arrendersi.

VIENNA, 1. — La Commissione delle dogane ha approvato il trattato di commercio con la Germania.

Nel corso della discussione il presidente del Consiglio, Gautsch, intervenuto in seno alla Commissione, ha dichiarato di aver ricevuto ieri una nota del Governo ungherese, il quale dichiara che non opporrà alcuna difficoltà agli ulteriori negoziati per i trattati di commercio.

Gautsch crede che questa dichiarazione del Governo ungherese migliori la situazione.

Il Governo austriaco vigilerà sempre, d'accordo col Parlamento, gli interessi austriaci.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il presidente del Consiglio, ha dichiarato che il Governo è convinto che non vi sia alcun motivo di credere che le basi provate dell'esercito comune potrebbero essere scosse.

WASHINGTON, 1. — Il console degli Stati-Uniti a Odessa telegrafa:

La flotta si sarebbe ribellata. Due corazzate, una delle quali è il *Kniaz Potemkin*, si trovano nel porto.

Il dipartimento di Stato ignora però il giorno e l'ora di spedizione di questo dispaccio, il quale potrebbe essere anteriore a quello che annunzia la capitolazione del *Potemkin*.

SEBASTOPOLI, 1. — La corazzata *Trisviatetlia*, che batte bandiera dell'ammiraglio Krieger, la corazzata *Dvienadsat Apostoloff* che batte bandiera dell'ammiraglio Vishnegradsky, e le corazzate *Rostisloff* e *Simone*, con parecchie torpediniere sono ritornate qui da Odessa.

Il resto della squadra è atteso qui stasera colla corazzata *Kniaz Potemkin*.

ODESSA, 2. — Le batterie di terra sono disposte in modo da mirare agli imbocchi delle strade che conducono al porto, al quartiere Langeron ed al parco Alessandro.

Le truppe fanno sgombrare le case. Il comandante delle truppe ha emanato ordini che vietano qualunque assembramento di persone, minacciando in caso di non osservanza le pene severissime sancite dal Codice militare.

Tali pene commina pure a qualunque proprietario nelle cui case si trovassero bombe o sostanze esplosive.

CRONSTADT, 1. — Ogni lavoro sui *docks* è sospeso. I capi dei *dockers* dichiarano di non poter pagare l'aumento di salario richiesto dai *dokers*. Stassera si terrà un *meeting* per discutere la situazione.

PIETROBURGO, 2. — L'ufficio della compagnia inglese di navigazione è stato informato che gli scioperanti di Cronstadt hanno ucciso tre compagni che si sono rifiutati di aderire allo sciopero Il console generale di Francia a Odessa ha comunicato all'ambasciata francese la notizia della capitolazione dello *Kniaz Potemkin*.

LONDRA, 2. — Un dispaccio privato da Odessa giunto iersera dice:

Il *Potemkin* ed il *Pobiedonostzeleff* restano in porto. Il dispaccio aggiunge che le autorità di Odessa hanno rifiutato all'equipaggio del *Potemkin* l'autorizzazione di sbarcare e di approvigionarsi. Tale rifiuto sembrerebbe indicare che l'ammutinamento continua.

PIETROBURGO, 2. — Nei circoli bene informati si attendono presto le dimissioni del ministro dell'interno Bulyguin e si fa il nome dell'ex-governatore di Kiew, Ignatieff, per succedergli.

COSTANTINOPOLI, 2. — È ritornato l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali.

PARIGI, 2. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Libau:

In un conflitto tra le truppe ed i marinai, due marinai sono rimasti uccisi; un guardia-marina e due marinai sono stati feriti.

L'ammutinamento è stato cagionato dal cattivo cibo dato ai marinai.

Si dice che parte dei marinai saccheggi il deposito delle armi.

VARSAVIA, 1. — Iersera a Brzeiny, città del Governo di Petrokow, la fanteria ha sbarrato il passaggio ad un corteo socialista con bandiere rosse ed ha fatto fuoco, uccidendo dodici operai e ferendone tredici.

Il Consiglio di guerra di Lodz ha condannato oggi a morte tre operai che parteciparono ai disordini della settimana scorsa.

Sessantanove feriti sono morti ieri negli ospedali di Lodz.

Ottomila operai della filanda di Zawiercie, nel Governo di Petrokow, scioperano.

PIETROBURGO, 2. — Un agente della polizia segreta ha trovato in casa del magistrato pensionato Audruschevich e dello studente Audec, nel villaggio di Vevia, nel distretto di Zarskoie Selo, una fabbrica di bombe.

Vi erano otto bombe cariche e ventidue non caricate, oltre un centinaio di scatole contenenti un esplosivo liquido ed altro materiale per la fabbricazione delle bombe.

PIETROBURGO, 2. — Sono avvenuti disordini a Carisoff, ove ogni sera tra i rivoltosi e la polizia si scambiano nelle vie colpi di fucile e di pistola. Numerosi israeliti sono feriti. Sono stati inviati cosacchi sul luogo.

Corre voce che numerosi marinai, con fucili e pistole, sarebbero nascosti nell'arsenale di Libau. Sono stati inviati cosacchi per disperderli.

I giornali di Pietroburgo non parlano degli avvenimenti di Libau.

CHAMBERY, 2. — Un violento uragano si è scatenato sulla Savoia e sulle alte montagne.

Grandi pioggie hanno ingrossato i torrenti, producendo molte frane.

A Modane la strada nazionale è ostruita per cento metri. Le truppe hanno lavorato tutta la notte per sgombrarla.

PARIGI, 2. — Il conte e la contessa Goluchowski sono giunti con l'*Orient Express*.

KISCHINEFF, 2. — La voce della sollevazione generale della città e della sua occupazione da parte dei cosacchi è priva di fondamento.

ODESSA, 2. — (*Ore 2 pom*) — La corazzata *Georgy Pobie-*

donosetf si trova sempre qui, ma la *Kniaz Potemkin* è partita iersera in direzione della Rumania.

PIETROBURGO, 2. — Il generale Linievitch telegrafa che i giapponesi si sono avanzati assai energicamente la mattina del 29 giugno contro Bei-ho.

Gli avamposti russi si sono ritirati; ma dopo l'arrivo di rinforzi russi il nemico si è a sua volta ritirato.

Nella stessa mattina il nemico si avanzò da Nau-chan-tchen-ti a Lo-go-chan e da Ju-lan-tsi a Wan-hei-ou.

PARIGI, 2. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Odessa, che porta la data della mezzanotte del 1° luglio, che dice: La città è tranquilla; gli affari hanno ripreso il loro corso abituale.

NOGENT LE ROTROU, 2. — Il ministro dell'agricoltura ha visitato oggi l'Esposizione ippica, ed ha fatto un discorso, nel quale ha dichiarato che tra i contadini francesi non allignano le idee sovversive e bellicose.

Il Governo cerca di mantenere la pace tutelando la dignità della Francia, ma la pace non potrà ottenersi che con un esercito forte e rispettato.

Il ministro ha concluso dicendo che il progresso dell'agricoltura è intimamente legato colla pace.

LONDRA, 2. — Un corrispondente inglese da Odessa telegrafa in data di ieri:

Finalmente dopo un lungo ritardo sono giunti ad Odessa. La situazione mi sembra che continui molto critica per terra e per mare. È estremamente difficile ottenere informazioni autentiche sulla situazione navale. Numerosi soldati sbarrano tutte le vie che conducono al porto.

In città e nei sobborghi i soldati impediscono ai curiosi di avvicinarsi a qualsiasi località donde si scoprono il mare ed il porto.

Il risultato logico di tale divieto è la diffusione di voci allarmanti che sembrano tuttavia avere un fondo di verità.

Gli equipaggi della *Kniaz Potemkin* e della *Georgy Pobiedonosetf* avrebbero inviato ciascuno a terra un marinaio per prevenire il governatore che se Odessa non capitolava entro 48 ore le navi avrebbero bombardato la città. I delegati degli equipaggi avrebbero invitato il governatore a fare uscire la popolazione borghese.

La risposta del governatore non si conosce.

Vi è chi teme che la squadra del Mar Nero, composta di due corazzate, di due incrociatori e di sei torpediniere, ancorata qui, si unisca agli ammutinati. Altri dicono che la maggior parte di queste navi sono ripartite.

La città è sempre molto agitata. Quattro battaglioni di fanteria e una batteria di artiglieria sono venute a rinforzare la guarnigione.

Grossi cannoni sono stati collocati di urgenza sulle alture del parco Alessandra e nel quartiere Langeron che dominano il porto e la rada.

LONDRA, 2. — Si ha da Odessa, ore 2.25 pom.

La sola nave da guerra che si trova qui è il *Pobiedonosetf*. Secondo notizie ufficiali l'equipaggio di questa nave ha informato il governatore generale di voler capitolare. La squadra comandata dall'ammiraglio Krieger, partita di qui ieri, è giunta a Sebastopoli. Il *Potemkin* partì nello stesso momento della squadra in direzione della Rumania. Dopo di allora manca ogni notizia del *Potemkin* il cui equipaggio ispira inquietudine. Corre voce, non confermata, che l'equipaggio del *Potemkin* avrebbe trasbordato sopra un vapore inglese alcuni studenti, alcuni giovani israeliti ed altri rivoluzionari.

L'agitazione ed il panico continuano. Molti cittadini partono. Le autorità emaneranno un proclama per calmare gli animi. I Consolati sono affollati per le domande di visto per i passaporti per l'estero. Gli uffici telegrafici sono ingombri di dispacci. Le misure militari oggi sono le stesse di quelle di ieri; però oggi, col permesso della censura militare, si sono pubblicati i giornali, i quali non fanno la menoma allusione agli ultimi avvenimenti. Nessun suddito britannico sembra aver sofferto nella persona o nei beni. Tuttavia il console inglese ha trattenuto in servizio quattro vapori inglesi ed uno norvegese allo scopo di poter imbarcare i sudditi britannici e di altri paesi in caso di necessità.

Le cinque navi resteranno in porto finchè la situazione sarà migliorata.

ODESSA, 2. — Si dichiara ufficialmente che l'equipaggio del *Kniaz Potemkin* capitolerà.

SEBASTOPOLI, 2. — Secondo informazioni date dalla squadra qui tornata, l'equipaggio del *Kniaz Potemkin* uccise durante il viaggio da Tendra a Odessa il 28 giugno il capitano di vascello Golikow e tutti gli ufficiali della nave, salvo cinque, quasi tutti ingegneri meccanici.

A bordo del *Kniaz Potemkim* si trovavano trecento operai delle officine di Sormovo.

Durante i disordini nel porto, il *Kniaz Potemkin* si recò ad Otchakow, per cercare di ottenere provvigioni.

L'equipaggio del *Potemkin* chiamò con segnali il comandante della nave locale *Wecha*. Questa fu legata e rimorchiata.

L'equipaggio del *Wecha* si unì a quello del *Potemkin*. Il *Wecha* è tramutato in ospedale. Al *Potemkin* si unì pure una torpediniera.

ODESSA, 2. — Iersera la corazzata *Georgy Pobiedonosetf*, ancorata nel porto, è entrata in comunicazione colle autorità, dichiarando che, avvicinandosi ad Odessa, aveva sbarcato sulla costa Dofinow tutti gli ufficiali e che, giunta a Odessa, si era unita alla *Potemkin*, ponendoglisi a lato

Poscia però fra l'equipaggio della *Pobiedonosetf* si erano manifestate divergenze: un gruppo dell'equipaggio esigeva che la corazzata ritornasse colla squadra; questo gruppo aumentò a poco a poco a tal punto che si decise di entrare in comunicazione con le autorità locali.

L'equipaggio ha consentito a consegnare la bandiera della *Pobiedonosetf* e stamane ha consegnato le culatte dei cannoni L'equipaggio si è rifiutato di sbarcare, proponendo di richiamare a bordo gli ufficiali e dichiarando che consentirebbe ad obbedire agli ordini dei suoi capi.

La *Pobiedonosetf* resta per ora in quarantena nell'interno del porto.

La *Potemkin* ha preso il mare iersera, in direzione delle coste della Rumania.

Oggi i giornali sono usciti. La città continua ad essere allarmata. Il prefetto ha fatto chiudere l'*Albergo Crimea*, dalle finestre del quale furono tirati colpi d'arma da fuoco.

SEBASTOPOLI, 2. — Le corazzate *Georgy Pobiedonosetf* e *Dwienazat Apostoloff*, un incrociatore, il porta-torpedini *Kasarski* e parecchie torpediniere, al comando dell'ammiraglio Nyschnewetshy, sono partiti il 28 giugno da Sebastopoli per Odessa; una seconda squadra, composta delle corazzate *Sinope* e *Rostislaw*, al comando dell'ammiraglio Krieger, è partita pure per Odessa da Sebastopoli il 29 giugno.

Giunto nella rada di Odessa, l'ammiraglio Krieger ha ordinato alla *Potemkin* di raggiungere la squadra. La risposta della *Potemkin* è stata: Domandiamo che l'ammiraglio venga a bordo. Poscia la *Potemkin* si è posta in armamento da combattimento ed è passata così vicino che si sono potuti distinguere i lineamenti del suo comandante, un uomo con folta barba vestito in borghese. Alcuni affermano di aver veduto a bordo della *Potemkin* una trentina di persone vestite in borghese.

L'ammiraglio Krieger segnalò allora: Andiamo a Sebastopoli. « La *Potemkin* rispose: Restiamo qui ».

Il comandante Gouzevitch del *Georgi Pobiedonosetf* rispose: « La nostra macchina è avariata. Ripetutogli l'ordine di dirigersi a Sebastopoli la *Pobiedonosetf* rispose: « Restiamo qui ».

Indi la corazzata si posò accanto al *Potemkim* e segnalò: « Desideriamo di sbarcare gli ufficiali ».

Questo fu l'ultimo segnale che la squadra vide prima di ripartire per Sebastopoli.

SEBASTOPOLI, 2. — La squadra è qui ritornata senza le navi *Pobiedonosetf, Potemkin* e *Wecha* ed una torpediniera. Subito dopo l'arrivo della squadra è stato tenuto, a bordo del *Rostislaw*, sotto la presidenza dell'ammiraglio Krieger, un Consiglio di ammiragli e di comandanti.

Dopo il Consiglio fu fatto cessare il funzionamento delle macchine. Gli ufficiali ed i marinai che lo desiderano sono autorizzati a sbarcare. Ieri è stato dato ordine di rinviare alle loro case per due mesi i marinai riservisti delle classi dal 1886 al 1889.

La corazzata *Caterina II*, che fa parte della squadra attiva o che si trova nella rada di Sebastopoli è stata disarmata.

La città è calma.

KUSTENDJL, 2 (ore 9,20 pom.). — Il *Potemkin* e la torpediniera russa *n. 267* sono ancorate al largo di Kustendjl. Un altro vapore sembra vigilare nella rada.

ODESSA, 2.— L'equipaggio della *Pobiedonosetf* ha inviato stamane quaranta uomini a terra come ostaggio ed ha domandato che lo Czar perdonasse l' ammutinamento, dichiarando di non aver danneggiato la nave.

Non si ha alcuna notizia della *Potemkin*.

Il governatore ha lanciato un proclama dicendo che il pericolo di una catastrofe è scomparso, raccomandando la calma ed invitando gli scioperanti a riprendere il lavoro. Gli industriali hanno migliori speranze e credono che gli operai riprenderanno domani il lavoro.

CHRISTIANIA, 3. — Il *Norsk Telegram Bureau* dichiara, per ordine del Governo, che tutte le comunicazioni circa la mobilizzazione in Norvegia sono assolutamente infondate.

Confidando nelle dichiarazioni pacifiche del Governo svedese, il Governo norvegese ritiene inutile qualsiasi mobilizzazione.

BUCAREST, 3. — La corazzata *Kniaz Potemkin*, dopo esser passata in vista di Constanza, dirigendosi verso il sud, è ritornata indietro e si è fermata alle sei di iersera dinanzi al porto di Constanza.

BUCAREST, 3. — La corazzata russa *Kniaz Potemkin*, accompagnata da una torpediniera, ha gettato l'àncora nella rada di Constanza.

Il capitano del porto si è recato a bordo della *Potemkin*, intimandole di lasciare la rada.

A bordo della *Potemkin* si trovavano 700 marinai senza ufficiali.

Essi chiesero viveri e carbone.

In conformità degli ordini ricevuti da Bucarest, le autorità rifiutarono quanto veniva richiesto dai marinai ed intimarono loro di lasciare la nave senza armi, informandoli che essi verrebbero trattati sul territorio rumeno come disertori stranieri. Nel caso che non si sottomettessero a tale ordine e che si abbandonassero ad atti di ostilità contro la città, le navi da guerra rumene hanno l'ordine di adoperare la forza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 luglio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50.60.
Barometro a mezzodì	760.58.
Umidità relativa a mezzodì	24.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 37,7. minimo 20°,5.
Pioggia in 24 ore	— —

2 luglio 1905.

In Europa: pressione massima di 766 sul Mar Baltico e Baviera, minima di 760 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 9 mm.; temperatura aumentata; qualche pioggiarella al Nord.

Barometro: minimo a 761 al Nord-Sardegna, massimo a 765 al *Nord*.

Probabilità: ; cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli in prevalenza tra Nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 luglio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio...	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	30 0	24 2
Genova	coperto	calmo	31 9	26 3
Massa Carrara ...	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	29 7	22 5
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 3	17 5
Torino...........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 4	21 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	33 0	20 0
Domodossola	sereno	—	24 4	16 3
Pavia............	coperto	—	32 3	21 3
Milano	sereno	—	33 2	21 0
Sondrio	sereno	—	32 0	19 0
Bergamo	sereno	—	29 0	21 5
Brescia	sereno	—	33 0	21 0
Cremona	sereno	—	33 2	22 6
Mantova	sereno	—	30 1	24 8
Verona	sereno	—	30 6	22 3
Belluno	sereno	—	32 0	20 0
Udine	sereno	—	30 0	20 5
Treviso	sereno	—	33 1	23 0
Venezia..........	nebbioso	calmo	29 7	24 0
Padova	sereno	—	29 4	21 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 2	22 6
Parma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	31 4	23 1
Reggio Emilia....	sereno	—	31 5	21 5
Modena	nebbioso	—	30 2	21 8
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 5	22 3
Bologna	nebbioso	—	30 0	22 0
Ravenna	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 2	20 5
Forlì	coperto	—	30 0	18 0
Pesaro....... ...	sereno	calmo	27 4	21 0
Ancona	nebbioso	calmo	30 3	23 2
Urbino	sereno	—	28 6	22 5
Macerata	sereno	—	30 9	24 2
Ascoli Piceno	sereno	—	32 5	24 0
Perugia..........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	33 8	22 4
Camerino	sereno	—	31 0	21 8
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	34 0	21 0
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	33 8	18 6
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	34 0	21 8
Firenze	sereno	—	37 0	20 4
Arezzo	sereno	—	35 5	20 7
Siena	sereno	—	33 6	21 4
Grosseto	$^{3}/_{4}$ coperto	—	32 0	15 0
Roma	sereno	—	34 9	20 5
Teramo	sereno	—	34 2	23 0
Chieti	sereno	—	30 3	21 8
Aquila	sereno	—	34 6	17 6
Agnone	sereno	—	32 2	23 8
Foggia...........	sereno	—	35 2	23 0
Bari	sereno	calmo	29 0	21 0
Lecce	sereno	—	31 0	22 0
Caserta..........	sereno	—	35 8	23 5
Napoli	sereno	calmo	32 3	25 3
Benevento	sereno	—	37 5	20 2
Avellino	sereno	—	31 5	15 2
Caggiano	nebbioso	—	30 0	24 6
Potenza..........	sereno	—	29 6	19 6
Cosenza..........	sereno	—	34 0	21 0
Tiriolo	sereno	—	28 8	19 3
Reggio Calabria ..	sereno	calmo	33 6	22 6
Trapani	sereno	calmo	33 7	24 4
Palermo	sereno	calmo	36 0	21 0
Porto Empedocle .	sereno	calmo	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	24-5
Messina	sereno	calmo	31 0	23 2
Catania	sereno	calmo	33 8	24 0
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	29 5	25 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 2	22 8
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 1	23 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*